PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

# IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Lunedì 27 Ottobre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11608.

# La battaglia elettorale nel Regno.

## Il suffragio universale alla prova dell'urna.

### La cronaca della giornata.

#### Scarsa affluenza alle urne.

ROMA 26 (V). Ore 9. Notizie giunte da tutta l'Italia dicono che nonostante la viva agitazione dei passati giorni il concorso alle urne in più luoghi è stato di molto inferiore alle aspettative, meno in qualcuno dei grossi centri. In tutti gli altri collegi si è avuta una media del 50 per cento degli iscritti che si recò a votare. La parte grossa della popolazione, e specialmente quella che si credeva dovesse con la sua sconosciuta composizione pesare enormemente sulla bilancia in questo primo esperimento di suffragio vastissimo, voglio dire gli analfabeti, si è mantenuta assolutamente estranea all'atto elettorale. Complessivamente poi non si può dire che oggi la cronaca elettorale sia ricca di tutti quegli incidenti sanguinosi che i pessimisti predicevano. Soltanto nei paesi meridionali si ebbe qualche episodio violento. Infatti a Potenza, a Casoria, a Torre Annunziata, a Catanzaro, a Ruvo, a Capannori, a Borgo San Dalmazzo si sono avute minacce e rivoltellate, ma senza consoguenze gravi. Invece a Frattamaggiore vi furono un morto e tre feriti, e a Catania un ucciso da una fucilata.

L'atto elettorale si svolse dunque in tutti i collegi, almeno per le notizie giunte finora, tranquillamente.

#### A Roma.

Eccovi ora qualche risultato della giornata elettorale di Roma.

La lotta fu più vivace nel primo e nel quarto collegio. In previsione di disordini erano state ammassate grandi quantità di carabinieri e di guardie ed anche di soldati, ma nulla è successo che ne abbia richiesto l'intervento. Alcuni membri degli uffici di presidenza non si presentarono e dovettero essere sostituiti da supplenti.

Nella terza sezione del primo collegio perciò le operazioni dovettero essere ritardate e la folla impaziente cominciò a tumultuare per la lunga attesa e spezzò la balaustra che separava il pubblico dal banco del seggio. Così dovette intervenire la truppa per ristabilire l'ordine. In via Ruggero Bonghi e dinanzi alla sezione erano notevolissime le distribuzioni delle schede elettorali in favore dei candidati repubblicani e socialisti compiuta da parte delle donne del partito.

La «Tribuna» scrive: Non si può dire che la lotta elettorale a suffragio ampliato, almeno dalle notizie che abbiamo ricevuto fino al momento di andare in macchina con la nostra prima edizione, si sia svolta con molta passione e molto concorso alle urne. A Roma essa è stata piuttosto scarsa. In molte sezioni le operazioni sono cominciate assai tardi per un po' di perplessità tanto in qualcuno dei magistrati addetti ai seggi, quanto nella maggior parte degli elettori. La magnifica giornata autunnale e la coincidenza che i comizi cadono nell'ultima ottobrata domenicale hanno contribuito a sparpagliare molta gente per i castelli e nelle osterie suburbane, assottigliando la falange nei votanti. Ma, continua la «Tribuna», per stasera si attende un aumento di elettori in ogni sezione.

Ad ogni modo l'impressione che si riceve della giornata elettorale nella capitale è la seguente: la lotta dei voti è inferiore a quella dei manifesti, dei contradditori e dei comizi.

#### A Firenze.

A Firenze si sono avute difficoltà procedurali prima di arrivare al normale funzionamento dei seggi. I socialisti si sono impadroniti con la violenza di una sezione ed hanno occupato il seggio.

#### A Genova.

A Genova i socialisti hanno fatto dell'ostruzionismo in singoli seggi, ma altrove, meno un forte ritardo avutosi per la costituzione dei seggi ed altro, tutto è proceduto in regola.

#### Nell'Emilia e nella Romagna. Un vescovo alle urne.

BOLOGNA 26 (N). La giornata elettorale si svolse da stamane calma. Il lavoro nelle sezioni è ordinato. Alle ore 17 poche sezioni hanno chiuso la votazione. Dalla provincia giungono le stesse notizie di calma e l'ordine è perfetto. Solo a Budrio qualche vivace battibecco tra socialisti riformisti e socialisti ufficiali provocò dei parapiglia, però di poca importanza. Merita segnalare un episodio che forse resterà unico: A Cesena è andato a votare anche il vescovo monsignor Cassani, il quale così è il primo vescovo che usufruisce del suo diritto di cittadino italiano, ed esplicitamente riconosce lo Stato e le sue istituzioni.

#### A Napoli.

NAPOLI 26 (N). Grandissima è stata la quantità dei manifesti profusa in tutta la città. Le operazioni elettorali si sono iniziate dappertutto con ritardo a causa della mancanza dei componenti dei seggi. Il movimento era più intenso nel sesto, settimo, ottavo e nono collegio. Pattuglie di sei o sette soldati o marinai percorrono le vie guidati da una guardia o da un carabiniere. Piccoli incidenti senza importanza sono avvenuti in vari punti. Napoli ha veduto un grande sfoggio di alzate d'ingegno reclamistico per fare propaganda a favore dei candidati. A parte la larga distribuzione di manifesti, sono state fatte larghe distribuzioni di ritratti con la esposizione di larghi stricioni di tela ornati di fronde di quercia di alloro, come auspicio di vittoria. Un candidato, poi, Palma, ha fatto elevare un dirigibile con nella navicella un fantoccio che raffigura lui chinato in basso a salutare la folla dei suoi elettori.

### Episodi di violenza della vigilia e della giornata.

ROMA 26 (N.) Le notizie della giornata segnalano dovunque calma e in molti luoghi apatia. Dove la lotta assunse carattere di nervosità violenta è stato a Frattamaggiore, ad Amalfi, a Foligno, a Montevarchi, ad Aversa, a Lanzo Torinese, ove echeggiarono anche colpi di rivoltella.

#### Coltellate e revolverate.

TORINO 26 (N). Il «Momento» pubblica che iersera l'on. Rovasenda veniva brutalmente affrontato e minacciato da un gruppo di giovinastri avvinazzati. Il Rovasenda potè respingere i male intenzionati, i quali più tardi incontrato certo Girarolo, noto fautore del Rovasenda, e protetti dall'oscurità della notte dopo di averlo ferito ripetutamente con coltellate lo lasciarono il grondante sangue e si dileguarono. Il Girarolo fu ricoverato all'ospedale in istato grave. Sette dei componenti la banda sono stati arrestati, altri due sono latitanti, ma furono identificati.

Si ha notizia da Colle San Giovanni d'un fatto svoltosi colà la notte di venerdì scorso. Secondo notizie avute dal maresciallo dei carabinieri, il parroco don Gerva sorprese l'oste Rigoletti mentre attaccava dei manifesti, nelle vicinanze della parrocchia, della candidatura avversaria. Il parroco redarguì l'oste, che già stava per allontanarsi, quando udì don Gerva gridare: Violazione di domicilio. Contemporaneamente due colpi di rivoltella venivano sparati alle spalle dell'oste, che fortunatamente non fu colpito. L'oste denunciò il fatto ai carabinieri. Il maresciallo recatosi sul luogo procedette all'arresto del parroco, il quale ha negato il fatto sostenendo che le revolverate erano state sparate da un individuo presente quando egli redarguì l'oste. Il maresciallo dei carabinieri raccolse i due proiettili, che erano andati ad incastrarsi nel muro di una casa.

VERCELLI 26 (N). Questa notte una turba di ragazzaglia si è sguinzagliata per le vie della città allo scopo di impedire con la violenza l'affissione dei manifesti in appoggio della candidatura costituzionale.

Avvennero vivissime colluttazioni con scambio di pugni e vi furono parecchi contusi.

Intervennero pattuglie di soldati, ma la gazzarra continuò tutta la notte. Stamane però l'inizio delle operazioni elettorali non diede luogo ad alcun incidente.

AREZZO 26 (N). Da Montevarchi giunge notizia che la notte passata furono esplosi per causa elettorale colpi di rivoltella che hanno gravemente ferito il giovane sarto Pietro Galvani.

LUCCA 26 (N). In due sezioni sono mancati il presidente e il vicepresidente e si sono dovuti sostituire con assessori e consiglieri municipali. Anche moltissimi scrutatori hanno disertato i seggi. Stamane a Portari fu arrestato e tradotto alle carceri il parroco Della Maggiora, colto in flagrante reato di corruzione.

#### Trenta feriti ad Aversa.

NAPOLI 26 (N). Da Aversa si ha notizia che i partigiani di Beppuccio Romano si sono ritirati sopraffatti dal numero enorme dei seguaci dell'onorevole Di Bugnano. Si parla di colluttazioni fra i seguaci dei due candidati, durante le quali circa una trentina di persone rimasero ferite e fra esse vi sarebbe l'avv. Francesco Romano, fratello del candidato Beppuccio Romano, ha fatto sottoscrivere una vivacissima protesta.

#### Bombe!

NAPOLI 26 (N.) Due fatti gravi avvennero l'uno a Giuliano, dove un fautore di Cacciapuoti è stato bastonato e minacciato con le rivoltelle. Egli è stato ricoverato moribondo all'ospedale. L'altro fatto avvenne a Frattamaggiore, dove i seguaci del candidato Pezzullo si sono dati a lanciare piccole bombe contro la casa dei fautori dell'on. Marco Rocco. Una di queste fece andare in frantumi le finestre di certo Vitale. Un amico del Vitale si affacciò alla finestra e tirò due colpi di fucile sulla folla ferendo due persone gravemente.

### I primi risultati.

#### Lazio.

ROMA 26 (N) I collegio: Risultato di 15 sezioni su 21; votanti 2843. Campanozzi soc. uff. 943, Federzoni lib. naz. 863, Borghese rad. 839, Matteucci rep. 201, Garibaldi 14.

ROMA 26 (V) Ore 10. Risultato del primo collegio: Federzoni (De Frenzi) 1815, Borghese 1757, Campanozzi 1798. Ballottaggio tra Federzoni e Campanozzi.

Secondo collegio: Bissolati soc. rif. 5856, Cipriani soc. uff. 4868 voti.

Terzo collegio: Baccelli Guido lib. 4200 voti.

Quarto collegio: Ballottaggio fra Medici lib. naz. e Premuti rep. diss. con forte maggioranza di Medici. Caetani dem. cost. terzo vicinissimo.

Quinto collegio, risultato parziale. Barzilai rep. 4500 voti, Zerbini soc. uff. 1500.

La votazione straordinaria sul nome di Cipriani va interpretata come segno di protesta da parte degli elettori per la pressione fatta da parte di numerosi ed alti circoli a favore della candidatura Bissolati.

TIVOLI 26 (N) Risultato di 7 sezioni su 41. Alfredo Baccelli lib. 1054, Siroli soc. 320.

ROMA 27 (N) Salvatore Barzilai (V collegio di Roma) ebbe 4998 voti su 6018 votanti.

Bissolati soc. rif. ha riportato nel II collegio 5680 voti contro Amilcare Cipriani che ne ha riportati 5119.

Nel quarto collegio si è avuto questo risultato definitivo: Medici del Vascello lib. naz. 3075, Caetani dem. cost. (uscente) 1940, Premuti repub. 1416. Ballottaggio fra i due primi.

Alfredo Baccelli, ex-sottosegretario agli esteri, è riuscito a Tivoli con 6540 contro 1600 riportati dal Siroli, soc. uff. Mancano 5 sezioni.

#### Lombardia.

MILANO 26 (N) I collegio: risultato di 10 sezioni su 19; De Capitani lib. 1889, Eugenio Chiesa rep. 1025, Jarach rad. 417, D'Aragona soc. uff. 274.

MILANO 27 (N). A Milano le elezioni sono state una non attesa disfatta del partito moderato.

I risultati che finora si conoscono assicurano il ballottaggio nel primo collegio fra il clerico-moderato De Capitani, col repubblicano Eugenio Chiesa, con prevalenza del primo. Nel secondo, ballottaggio fra il clerico moderato uscente Della Porta col radicale Agnelli; nel terzo collegio, ballottaggio fra il socialista Maffioli e Manfredini radicale. Nel quarto collegio fra il radicale Gasparotto e il clericale Cornaggia; nel quinto collegio Filippo Turati ha ottenuto circa 15.000 voti contro poco più di 5000 avuti da Arturo Vecchini. L'on. Treves è riuscito nel sesto collegio con circa 3000 voti di maggioranza sui suoi due competitori.

MILANO 27 (N). Si hanno notizie di questi notevoli risultati in diversi collegi di Lombardia.

Il socialista ufficiale Groppali è in prevalenza sul generale Pistoia, liberale, nel collegio di Casalmaggiore.

A Soresina, il sottosegretario di Stato al Tesoro, Pavia, radicale, è in notevole minoranza su Miglioli, clericale.

Una bellissima votazione ha riportato il ministro Sacchi, radicale, a Cremona, 4343 voti contro il suo competitore socialista Zibordi che ne ha avuto poco più di mille.

MILANO 27 (N) Il Degli Occhi deputato clericale uscente dal collegio di Affori sembra battuto da Costantino Lazzari, il «leader» dei socialisti rivoluzionari.

Il clericale Nava è battuto a Monza dal soc. uff. Reina.

Ha avuto invece una impressionante votazione l'avv. Meda cler. a Rho di fronte al soc. uff. Ghezzi.

A Como l'ex-ministro Carcano dem. cost. ha messo a mal partito Noseda soc. uff., ma sarà certamente proclamato il ballottaggio.

ISEO 26 (N) Risultato di 12 sezioni su 47; inscritti 3735, votanti 2901: Corniani lib. 1355, Bonardi rad. 1251, Galli soc. uff. 269.

PAVIA 26 (N) Collegio di Pavia. Risultato di 21 sezioni su 36. Iscritti 11998, votanti 4220: Rampoldi radicale, 2667; Caldara, soc. uff., 1182.

BERGAMO 26 (N) Risultato di 17 sezioni su 34: inscritti 8823; votanti 5246; Malleani lib. 2590, Frizzoni dem. cost. 2135, Tiraboschi soc. uff. 335, Augusto Tardini rad. 87.

BRESCIA 26 (N). Risultati di 23 sezioni su 37; inscritti 11517, votanti 7220; Bonicelli lib. 3728, Orefice radicale 2680, Treves soc. uff. 817.

BRESCIA 27 (N.) In tutti i collegi del Bresciano sono riusciti con notevolissima maggioranza i candidati clericali e i clerico-moderati.

LONATO 26 (N) Risultato di 15 sezioni su 37; inscritti 7322, votanti 4220: Da Como dem. 3006, Zeotti soc. uff. 671.

CORTECLONA 26 (N). E' inevitabile il ballottaggio fra il repubblicano Innocenzo Cappa che è in prevalenza col costituzionale Quirici.

VARESE 27 (N.) Il sottosegretario alle finanza Pavia è qui in notevole prevalenza sul soc. Rossi. In 41 sezioni su 60 Pavia ha riportato 4448 voti, Rossi 3963.

#### Veneto

VENEZIA 26 (N) La giornata, che si prevedeva burrascosa per la lotta elettorale, è invece trascorsa semplicemente movimentata, e cioè senza incidenti notevoli. Nella mattinata il concorso degli elettori alle urne fu piuttosto calmo ed ebbe un crescendo nel pomeriggio, fino a votazione chiusa. I risultati definitivi per i tre collegi di Venezia, sono: primo collegio, iscritti 14,351, votanti 7884: Musatti, socialista, ebbe voti 4649; Orsi, liberale, 3101; Mozzoni radicale 86. Eletto Musatti.

Secondo collegio inscritti 18.546: votanti 10.010, Marcello, liberale-conservatore, voti 5186, Florian, socialista ufficiale, 4502; Feder, radicale 203; Marini, repubblicano 20. Rieletto Marcello.

Terzo Collegio inscritti 17.341; votanti 7912; Fradeletto democratico, voti 5292; Serrati socialista 2404, Fovel, radicale 317. Rieletto Fradeletto.

L'elezione di Musatti nel primo collegio contro l'uscente Orsi, ha destato sorpresa ed è in generale sfavorevolmente commentata; mentre la rielezione di Fradeletto è accolta con viva compiacenza.

VICENZA 26 (N) Eletto Antonio Teso dem. cost. 3588. Piccoli soc. uff. 2183, Ronzoni rep. uff. 188.

VICENZA 26 (N). Ha prodotto impressione la caduta Brunialti liber. che si è voluto ripresentare nel suo collegio di Thiene, non ostante la deplorazione della commissione d'inchiesta sul palazzo di Giustizia di Roma. Egli ha finora poco più di 800 voti contro 3000 riportati da Roi clericale.

VERONA 26 (N). Il clericale Montresor ha battuto a Bardolino con forte votazione il suo competitore Marani, soc. uff.

VERONA 27 (N.) Nel primo collegio di Verona l'uscente deputato lib. Messedaglia dovrà ancora una volta lottare con Mario Todeschini soc. uff. il quale finora è in notevole prevalenza su di lui e vincerà certamente in ballottaggio.

Nel secondo collegio di Verona, l'uscente Luigi Rossi liber. riportò 3648, il soc. uff. Bacci ne ebbe 2173; Mancano i risultati di 16 sezioni.

ODERZO 27 (N). Votanti 8780, Luigi Luzzatti 8760, dispersi e nulli 20. Oderzo è rimasta dunque unanime nella sua fedeltà al vecchio benemerito patriota.

#### Piemonte.

NOVARA 26 (N). Collegio di Oleggio. Risultato di 17 sezioni su 41. Inscritti 6619, votanti 4250: Varzi, lib., 1015; Costa, lib., 787; Porzio, lib., 149; Perroni, lib., 1332; Sarfatti, soc. uff. 880.

Collegio di Borgomanero. Risultato di 22 sezioni su 45. Inscritti 6819, votanti 4109: Leonardi, lib., 2397; Pestalozza, clericale, 873.

COURGNÈ 26 (N). Risultato di 20 sezioni su 37. Iscritti 5224, votanti 2620: Coglio, lib., 2131; Paolino, soc. 418.

A Pallanza il socialista Beltrami uscente, battè il suo competitore Ponti, clericale.

ALESSANDRIA 26 (N). Il socialista Bidone è in prevalenza su Bertarelli liberale, deputato uscente nel collegio di Tortona, che egli rappresentava da parecchie legislature.

CUNEO 26 (N). La caduta di Galimberti lib. nel collegio di Cuneo sembra sicura. Come è noto il Galimberti che una volta era giolittiano, era questa volta da Giolitti aspramente battuto ed il Galimberti per salvarsi aveva dovuto appoggiarsi al partito clericale, ma questo aiuto non pare gli sia bastato.

#### Liguria

GENOVA 27 (N). Nel I collegio sarà proclamato il ballottaggio fra il soc. rif. Canepa ed il costit. Rembado. Nel II collegio, Reggio lib. ha battuto l'uscente dep. Macaggi republ. uff. Nel III collegio il cler. Rissetti ha finora 3978 voti, contro 2709 riportati dall'uscente republ. Carcassi e 2175 dal soc. rif. Calda. Ballottaggio fra i due primi.

A Sampierdarena Pietro Chiesa soc. uff. uscente riportò 1662 voti contro 1260 riportati dal costit. Braccardi e 600 dal republ. uff. Pirolini. Ballottaggio fra i due primi, se l'esito delle sezioni che mancano tuttora non sposterà di molto i risultati finora conosciuti.

Astengo, deputato uscente di Savona in 21 sezioni su 42 ha 3800 voti contro il soc. rif. Garibaldi che ne ha 3220; ma essendovi altri candidati, si renderà indispensabile il ballottaggio.

SAN REMO 26 (N) Grande affluenza di elettori in tutti i collegi della Riviera. Votò l'85 per cento degli elettori. A San Remo eletto Raimondo soc. uff. contro Marsaglia lib. A Porto Maurizio rieletto Nuvoloni liber. contro Donzella soc. uff. Ad Oneglia eletto Agnesi liber. contro Bruno soc. uff. Ad Albenga rieletto Celesia liber. contro Pelle soc. riform. Nessun incidente. Stasera si fecero dimostrazioni calorose agli eletti.

#### Emilia e Romagna

IMOLA 26 (N) Collegio d'Imola: risultato di 19 sezioni su 37; inscritti 11.306, votanti 4208: Graziadei soc. uff. 4110; nulle 98.

A Cento, il direttore della «Tribuna», Olindo Malagodi, liberale, ha finora 715 voti contro il socialista ufficiale Armando Bussi che ne ha 1264.

RAVENNA 27 (N). Lo scrutinio dà probabile il ballottaggio fra l'uscente deputato liberale di Ravenna conte Carlo Rasponi e il soc. uff. Nullo Baldini.

FORLI' 26 (N). Una lotta asprissima si combattè a Forlì fra il deputato repubblicano uscente Gaudenzi ed il direttore del giornale socialista «Avanti» Benito Mussolini. Il Gaudenzi è però riuscito a battere il suo competitore con oltre mille voti di maggioranza.

#### Toscana

LIVORNO 26 (N) Collegio di Livorno I: risultato di 9 sezioni su 29: votanti 2540: Cassuto, liberale, 896; Del Buono soc. 761; Paletti, repubblicano, 104; Fasulo soc. ufficiale, 275. Livorno secondo: risultato di 13 sezioni su 28: votanti 3398: Orlando Salvatore, lib. 1485; Bandi radicale, 555; Chiesa Eugenio, repubblicano, 429; Modigliani soc. uff. 298.

A Massa Carrara il soc. uff. è in prevalenza sopra il deputato uscente Eugenio Chiesa, rep. uff.

LIVORNO 27 (N). Salvatore Orlando liberale è in grande prevalenza nel II collegio sul socialista Modigliani. Siccome vi sono altri due candidati che hanno riportate notevoli votazioni vi sarà ballottaggio fra Orlando e Modigliani.

SIENA 26 (N) Il socialista Nofri si difende bene nel suo collegio di Siena, ma non potrà evitare il ballottaggio.

FIRENZE 27 (N). Nel primo collegio il costituzionale Ciotti ha 2884 voti contro 2224 del soc. ufficiale Carotti. Sarà proclamato il ballottaggio essendovi altri candidati che hanno riportato rilevanti votazioni.

#### Marche ed Umbria.

SPOLETO 26 (N). L'ex ministro Schanzer è stato eletto con oltre 6000 voti, di fronte a meno d'un migliaio riportati dal soc. uff. Turati.

Lotta vivacissima nel collegio di Terni dove era candidato il deputato uscente Faustini rep. dissid. 17 sezioni su 41 diedero al Faustini 2381 voti, mentre il soc. uff. Farini ne ebbe 2051.

ASCOLI 26 (N). A Montegiorgio finora il radicale Romolo Murri ha 487 voti contro 525 riportati dal liberale conte Falconi. Mancano parecchie sezioni.

#### Calabria.

ROSSANO 26 (N). Risultati di 18 sezioni su 32: inscritti 7624, Joele, lib. 3009.

#### Sicilia.

CORLEONE 20 (N). Collegio di Prizzi, risultato di una sezione su 22: inscritti 575, votanti 275: Camillo Finocchiaro-Aprile, ministro di grazia e giustizia, 270, nulle 5.

TRAPANI 26 (N). Grande concorso alle urne. La vittoria trionfale di Nunzio Nasi è assicurata. La città che è ancora deplorevolmente infatuata di Nasi è festante.

TRAPANI 26 (N). Nunzio Nasi riportò 3506 voti su 4723 votanti.

### Le notabilità elette.

ROMA 27 ore 0.30 (N). Come si prevedeva fino alla mezzanotte non si hanno che pochissimi risultati definitivi. Anzi si può dire che di definitivo si conosce soltanto l'esito delle elezioni in cui il candidato uscente non aveva competitori.

Così si apprendono le elezioni degli onor. Badaloni, Berenini, Graziadei, socialisti (senza competitori). Inoltre quelle dei ministri ed ex-ministri: Giolitti, Boselli, Mirabelli, Facta, Luzzatti, Tedesco, Cocco-Ortu, Credaro e Nitti; del presidente della Camera, Marcora, che aveva un debole competitore, Colaianni repubbl. diss. è riuscito con splendida votazione nel suo vecchio collegio di Castrogiovanni.

Angelo Cabrini soc. riform. è riuscito con grande votazione a Pescarolo. Barzilai, Baccelli e Bissolati sono stati eletti con grande votazione a Roma; Marcello e Fradeletto a Venezia.

L'ex ministro Rava è riuscito con bella votazione a Vergatto e senza competitori, ad Urbino il repubblicano prof. Angelo Battelli.

#### I CADUTI.

Sembrano battuti oltre l'on. Pavia a Soresina, anche il segretario alla Marina onor. Bergamasco a Mortara che aveva a competitore il socialista Cagnoni e il sottosegretario Battaglieri, che aveva competitore il socialista Garoglio.

Un'altra caduta notevole è quella dell'on. Emilio Pinchia nel collegio di Ivrea che, come ricorderete, è uno dei due soli deputati costituzionali che abbiano votato contro l'annessione della Libia. E' stato battuto dal radicale Sandino.

### Altri risultati.

ROMA 27 (N). Da varii collegi giungono notizie di risultati parziali dai quali risulterebbe che a Napoli sarebbero in prevalenza di fronte ai loro competitori, Labriola e Altobelli; a Torino Daneo ed il socialista Casilini, a Comacchio Marangoni.

La riuscita di Bertolini a Montebelluna sarebbe assicurata con grande votazione. Angelo Cabrini (che é riuscito nel suo collegio di Pescaroio quasi senza competitori) è in prevalenza anche a San Nazzaro dei Borgundi contro il costituzionale Abbove.

### Le prime impressioni.

L'impressione generale di queste prime notizie è che i vari partiti non escono da questa prima prova a suffragio universale molto modificati.

Nel complesso forse il solo partito socialista riuscirà alquanto rinforzato. Ma per trarre deduzioni esatte converrà attendere che tutti questi risultati, che, salvo poche eccezioni, non sono ancora definitivi, sieno completi, il che non potrà avvenire per la maggior parte di essi che nella mattinata d'oggi.

**Qualora stamane ci giungessero altre notizie sulla battaglia elettorale (dato che mancano tuttora i risultati di parecchi collegi, specialmente del Mezzogiorno) pubblicheremo una seconda edizione.**

### La giornata di Guglielmo a Vienna.

VIENNA 26 (N) L'imperatore Guglielmo dopo essere rimasto due giorni a Konopitsch ospite dell'arciduca Francesco Ferdinando è arrivato qui stamane alle 11 ricevuto alla stazione di Penzing dall'imperatore Francesco Giuseppe, da cinque arciduchi e da una compagnia di onore, inoltre erano presenti l'ambasciatore a. u. a Berlino conte de Szögyeny Marich, da altri diplomatici e dai capi delle autorità.

Alle 11 in punto il treno entrò nella stazione. La banda militare sonò l'inno germanico. L'imperatore Guglielmo, che vestiva l'uniforme di maresciallo di campo a. u. scese tosto dal treno e mosse verso l'imperatore Francesco Giuseppe, vestito dell'uniforme di maresciallo di campo prussiano con la fascia arancio dell'ordine dell'aquila nera. I due sovrani si baciarono due volte cordialmente e poi si strinsero la mano. Guglielmo salutò poi gli arciduchi, l'ambasciatore Szögyeny Marich, il luogotenente Bienerth ecc.

Poi passò in rivista la compagnia di onore. I due sovrani e gli arciduchi con il seguito si recarono a Schönnbrunn.

Nella Sala degli specchi attendevano Guglielmo parecchie arciduchesse. Quindi il Kaiser si ritirò nei suoi appartamenti per poi recarsi nell'appartamento dell'Imperatore Francesco Giuseppe dove ebbe luogo un colloquio privato.

All'1 pom. nella piccola galleria fu servito il «dejuner». Questa sera si diede un pranzo intimo, dopo il quale l'imperatore Guglielmo s'accomiatò e ripartì. Per espresso desiderio di Guglielmo fu omesso ogni accompagnamento alla stazione.

### La mancata visita a Praga.

PRAGA 26 (N) Il «Deutsches Agrarblatt» ha dai circoli dei deputati: Nella popolazione della Boemia tedesca ha destato grande meraviglia il fatto che l'imperatore Guglielmo ha attraversato la Boemia tedesca con tanto mistero ed è passato come di contrabbando per la città di Praga che pure è abitata da tanti tedeschi. La stazione di Praga era chiusa, mentre nella città czeca di Boneschau alla stazione si trovavano molte notabilità ufficiali. Lungo la strada fra Boneschau e Konopischt era raccolta una massa di popolazione czeca per salutare l'imperatore di Germania «con riverente silenzio».

### IN MEMORIA dei caduti di Sciara-Sciat.

ROMA 26 (N). La «Tribuna» ha da Tripoli che stamane nei giardini della casa di Gemal bey presso Bu Meliana è stata inaugurata con l'intervento del vescovo Antonelli, una cappella in ricordo ai caduti nella battaglia del 26 ottobre del 1911.

### La sessione delegatizia.

VIENNA 26 (N). Il «Deutsches Volksblatt» apprende che le Delegazioni si riuniranno a Vienna martedì 18 novembre. Il giornale crede che la sessione delle due Delegazioni si prolungherà fino a Natale. Si dovrà discutere il bilancio comune per il prossimo semestre, poi si discuteranno i progetti di legge relativi alle spese richieste dai provvedimenti durante la crisi balcanica. E' a prevedere una grande discussione sulla politica estera della monarchia. Il ministro degli esteri conte Berchtold terrà il suo «exposé» nella commissione della Delegazione ungherese, quindi secondo le consuetudini la discussione principale sulla politica estera si svolgerà in quella commissione.

### I torbidi nella penisola iberica.

MADRID 26 (N.) I giornali affermano la necessità di mantenere l'indirizzo liberale nella politica. Secondo i giornali radicali il ritorno di Maura al potere provocherebbe la rivoluzione. L'«Imparcial» annuncia che la scorsa notte sono esplose tre macchine infernali, una dinanzi al ministero dell'interno. Non è accaduta però alcuna disgrazia. Il ministero dell'interno ha già emanato ordini severi per prevenire disordini specialmente a Barcellona, Huelva e Valencia.

LISBONA 26 (N.) Il milionario Carvalko Monterio e il maggiore Mergulhao arrestati a Valenza sono stati rilasciati. Astrigildo Chavez è stato arrestato a Lisbona. Furono praticate molte perquisizioni, però senza alcun risultato positivo. Nel Portogallo regna tranquillità perfetta.

MADRID 26 (N.) Re Alfonso ha ricevuto stamane il presidente della Camera Villanueva il quale dichiarò che i liberali dovrebbero rimanere al potere, finchè non fossero esauriti tutti i mezzi. Poi fu ricevuto Gargia Prieto che si dichiarò pronto ad assumere il Governo promettendo però il suo appoggio a chiunque persona che si impegnasse a realizzare il suo programma. Nel pomeriggio il re riceverà i capi del partito conservatore.

Il conte di Romanones ha dichiarato ai giornalisti che la politica liberale dovrebbe essere continuata da un gabinetto, nel quale fossero in giusta proporzione rappresentate le varie forze liberali del Parlamento.

Il re ha offerto ai conservatori l'incarico di formare il gabinetto.

### Una questione dei mufti risolta.

ATENE 36 (Ag. aten.). Il sottocomitato ha esaurito i suoi lavori, il risultato dei quali sarà comunicato all'adunanza plenaria dei delegati. La questione dei mufti è stata regolata.

Il gran mufti sarà un funzionario dello Stato greco e riceverà lo stipendio dal tesoro dello Stato ellenico e non dalla Turchia.

Lo sceic ul islam dovrà soltanto riconoscerlo.

Fra i membri del sottocomitato si è raggiunto un accordo perfetto. Si attende ancora sempre la risposta della Porta che dovrà rettificare le deliberazioni della sottocommissione.

Si spera che arriverà ancora oggi, nel qual caso l'adunanza plenaria dei delegati sarebbe convocata per domani. Qui non si manifesta nè ottimismo nè pessimismo.

## Conflitti tra armeni e poliziotti in Asia minore.

COSTANTINOPOLI 26 (N) Ad Adabazar (Asia minore) in occasione d'una festa commemorativa dell'istituzione dell'alfabeto armeno, vi furono conflitti fra armeni e poliziotti. Un soldato fu ucciso, Quattro poliziotti furono feriti. Mancano altri particolari.

## L'inaugurazione d'una Borsa.

LEOPOLI 26 (N). Oggi fu inaugurata solennemente ta Borsa dei prodotti. Alla cerimonia presero parte il luogotenente de Korytowski, il maresciallo provinciale conte Goluchowski, rappresentanti dei ministeri delle finanze, del commercio e dell'agricoltura, nonchè delle Camere di commercio di Vienna, Cracovia e Brody, delle Borse dei grani di Vienna, Praga, Czernowitz e Budapest, i capi delle autorità.

Pronunciarono discorsi il presidente della Borsa dei prodotti di Leopoli Samuele Korowicz, nonchè il luogotenente Korytowsky ed altri.

## La riduzione dello sconto della Banca dell'Impero Germanico.

BERLINO 26 (N). Domani la Giunta direttiva della Banca dell'impero terrà la sua adunanza mensile.

Si dice che discuterebbe la proposta di ridurre lo sconto del mezzo p. c.

### Decesso.

INNSBRUCK 26 (N). In un sanatorio a Untermais è morto ieri il ministro barone De Marchi della Costa di Buenos Ayres.

La salma sarà trasportata in patria.

# Cronaca dello Sport

## PODISMO.

### Le gare a Montebello.

Nel campo sportivo di Montebello seguirono ieri nel pomeriggio le due corse annunciate, di marcia e di corsa sul percorso di 10 chilometri per i campionati triestini, organizzate dall'«Unione Sportiva Libertas».

I sette inscritti alla gara di marcia partirono tutti. Arrivarono al traguardo: I. Rodolfo Lokar dell'«Edera»; II. Romeo Marcovig della «Società Ginnastica triestina; III. Valerio Alfredo dell'«Edera». Il Marcovig però sollevò protesta contro il Lokar accusandolo d'aver corso e d'avergli tagliato la strada. Per la sentenza la giuria si riunise alla «Federazione Sportiva Interregionale».

Alla gara di corsa, degli otto inscritti partirono sette. Arrivarono I. Giovanni Cotur del «C. S. Olimpia»; II. Angelo Franchini dell'«Edera»; III. Satti del «C. S. Olimpia».

Assisteva alle gare — delle quali per ragioni di spazio dobbiamo dare soltanto questa breve relazione — numeroso pubblico che festeggiò calorosamente i concorrenti.

# CRONACA LOCALE

**Elargizioni alla Lega Nazionale.** Ci pervennero pro Gruppo locale:

Raccolte in treno, da Carpelliano a Trieste, fra soci dell'Alpina delle Giulie, ricavato all'asta per sette pere carpite al focoso S. cor. 37.84 e dallo strillone per completare la cifra cor. 2.16.

Dai Cavalieri della Morte inneggiando alla nomina del Console di S. Giacomo cor. 20.

Da A. M. invece di francobolli cor. 0.40.

**La conferenza Hermanin alla Minerva.** Nel ciclo di conferenze d'arte che si comincia stasera alle 8.15, Federico Hermanin prof. dell'Università di Roma tratterà con unità di metodo e di intento due temi diversi: «il ritratto romano nel seicento» e «riflessi di vita nell'arte medioevale italiana»; il primo comprenderà la prima sera, il secondo abbraccerà la seconda e la terza serata, ma tutte e tre le conferenze sono legate dal comune carattere di interpretazione della vita storica per mezzo delle rappresentazioni dell'arte, essendo, secondo il precetto ruskiniano, l'arte la più fedele e completa testimonianza della storia; e certo questo modo di sentire l'arte saprà intenderlo il pubblico nostro che vi è stato, a così dire, educato dai libri di Giuseppe Caprin.

Le conferenze, come abbiamo già annunciato sono pubbliche, i soci della filarmonica vi hanno l'ingresso libero. I posti si possono prelevare alla cancelleria della Società di Minerva (via G. Carducci 28, II p.) nelle ore già pubblicate.

★ La Minerva ha aperto un abbonamento speciale per studenti a tutte le tre conferenze, al prezzo di una corona.

**La gita della S. G. T.** Ieri prima ancora dell'ora fissata per la gita, centinaia tra allievi e allieve gremivano il giardino della Palestra per prender parte alla gita, che la Direzione volle organizzare, approfittando della temperatura ancor mite di questo scorcio d'ottobre.

Alle 9 precise, quando le numerose squadre, un vero esercito infantile, furono pronte, ordinate dall'egregio prof. Sereni, si misero in marcia con la banda nel mezzo, percorrendo la Via Rossetti, poi per Montebello-Catinara arrivarono al Cacciatore presentando un magnifico colpo d'occhio per il gran numero, per il bell'ordine e per i tricolori delle divise che spiccavano tra il verde.

Dinanzi al ferdinandeo la banda sociale diretta dal socio A. Romagooli eseguì alcuni pezzi da concerto, facendosi calorosamente applaudire dai numerosi convenuti.

A mezzodì fu dato il segnale di ritorno che seguì per i viali del Boschetto indi per l'Acquedotto ove i gitanti erano attesi da una vera folla di soci che li accompagnò in Palestra entusiasti della magnifica riuscita della passeggiata.

**L'inscrizione alla scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli impiegati civili.** Questa sera alle 9, si chiude l'inscrizione alla scuola commerciale di perfezionamento della Lega degli impiegati civili. Gli allievi che non si sono ancora inscritti potranno farlo dalle 7 alle 9 pom, nella sede sociale della Lega (via Pierluigi da Palestrina 3, I p.

**Matrimoni.** La signorina Elvira Consolo col signor Guido Curiel.

★ La signorina Bice De Filippi col prof. Silvio Battistig.

★ La signorina Wanda Matussi col signor Goffredo Wolker.

**Conservatorio „Giuseppe Tartini".** Ieri al Conservatorio Tartini, superò con distinzione l'esame di pianista la signorina Livia Tandelli alunna del professor Adolfo Skolek.

**Associazione fra ex allievi.** I soci che desiderano inscriversi nella sezione drammatica sono invitati questa sera alle ore 8.30 in via Paduina 4 nella sede della Lega degli Insegnanti.

**Congressi e convegni sociali.** Oggi il Circolo famigliare Diana terrà un trattenimento di danza dalle ore 8 alle 10 pom. nella sala al Belvedere a piè del Castello. Suonerà una distinta orchestra.

★ Il Circolo Famigliare sospende i festini di lunedì e giovedì di questa settimana, causa una riparazione della conduttura del gas. Il prossimo festino si terrà sabato 1 novembre dalle 4 alle 8.30 pom.

★ Il Circolo Rosa terrà questa sera dalle 4 alle 7 una riunione di danza nella Sala Tersicore.

# Un'automobile travolge quattro ciclisti.

## Il corridore Mürer gravemente ferito.

Una grave sciagura gettò ieri dopopranzo la costernazione nel nostro mondo sportivo, sciagura della quale furono protagonisti quattro dei nostri migliori corridori ciclisti: Pietro Mürer, Mario Bianchi, Bruno Steffilongo e Angelo Bidoli.

Erano circa le due e mezzo del pomeriggio. Partiti insieme in uscita di allenamento verso Capodistria, i ciclisti pedalavano a buona andatura sulla discesa che la strada fa dopo Albaro (Scoffie). Sulla maggiore curva di questa, che è pericolosissima perchè quasi ad angolo acuto, accadde improvvisamente una disgrazia, che dai feriti ci è stata narrata nel modo seguente:

In testa al gruppo era il Mürer; egli stava prendendo la curva allorchè in senso contrario sopraggiunse un'automobile.

Il Mürer causa la velocità che aveva il declivio e la brusca svolta, tentò di schivare. Non ci riuscì purtroppo e andò a battere violentemente con la testa nello sporgente nodo dello scheletro metallico del mantice della vettura ch'era abbassato, e cadde supino a terra tramortito. Il Bidoli, che veniva subito dietro, finì tra le ruote dell'automobile, senza per fortuna esserne toccato; il Bianchi visto il pericolo, con un colpo di freno fece slittar la ruota posteriore della bicicletta e si rovesciò dal lato opposto, evitando in tal modo di andar a finire sotto la vettura; lo Steffinlongo, impossibilitato a sgattaiolare fra tanti inciampi di corpi e di macchine non vide via d'uscita, ma non perdette il suo abituale sangue freddo e con un salto da vero acrobata riuscì a mettersi in salvo.

Con rara maestria lo chaffeur fermò di botto la macchina evitando con ciò di passar sopra i corpi dei caduti.

### I feriti all'ospedale.

Nella vettura, che è di proprietà del cav. Viganò di Padova e porta il numero 183 oltre al Viganò stesso, che in quel momento era al volante, si trovavano: i duettisti italiani «Les Lavallières» che si producono presentemente al teatro «Eden», una sorella della duettista e il meccanico.

Tornavano da una gita a Scoffie. Appena avvenuto l'accidente, scesero dalla vettura per soccorrere i travolti.

Il Bianchi ed il Bidoli che se l'erano cavata a buon mercato, s'erano alzati da soli, il Mürer invece giaceva inanimato presso la parte posteriore della vettura, fra un groviglio di ruote, di manubri, di telai e di pneumatici.

Il nodo del mantice aveva lasciato un solco profondo nella testa, dal quale usciva abbondante sangue, misto a materia cerebrale. Il poveretto fu sollevato dagli automobilisti e con cura adagiato nella vettura, nella quale presero posto anche gli altri tre ciclisti. La macchina li portò rapidamente al nostro ospedale.

Qui il medico d'ispezione riscontrò al Mürer la frattura della scatola cranica, con fuoruscita di materia cerebrale e grave commozione cerebrale, nonchè contusioni in diverse parti del corpo e dopo le prime cure lo fece trasportare nella decima divisione.

Il Bidoli nella caduta aveva riportato una ferita lacera contusa al parietale sinistro e altre lievi escoriazioni. Il Bianchi delle escoriazioni alla gamba e coscia sinistra, lo Steffinlongo un ematoma alla tibia sinistra. Questi tre dopo avute le necessarie cure, poterono andare alle case loro.

### Parlando con uno degli investiti.

Un nostro «réporter» ebbe occasione di parlare con lo Steffinlongo, quello che dall'accidente uscì alla meno peggio.

Ecco quanto disse:

- Eravamo partiti da Trieste per una gita a Capodistria, ma per abitudine di corridori, quando ci troviamo assieme su una bella strada, uno attacca una volata, gli altri gli tengono dietro e si finisce col pedalare a notevole andatura. Così ieri sulla discesa di Scoffie. Era in testa il Mürer. Quando giungemmo nei pressi della curva, io che conosco quanto sia pericolosa, raccomandai al Mürer di rallentare. Stavamo imboccando la svolta; quasi presagendo una sciagura gridai: «Frena!»

Troppo tardi! Il povero Mürer era già addosso all'automobile. — Il Bidoli e il Bianchi che dal Mürer distavano poco, non fecero in tempo neppur essi a frenare o a scartare e furono travolti. — In quell'attimo compresi che avrei fatto anch'io la stessa fine, e allora, con quel coraggio che viene dalla disperazione — ora non so nemmeno io raccapezzarmi esattamente come sia stato — abbandonai la macchina e con un balzo mi gettai addosso all'automobile. Mi produssi una buona ammaccatura a una gamba, ma questo fu la mia salvezza.

### La causa della disgrazia.

A quanto narrano le persone che si trovavano nell'automobile — il cui guidatore non ha assolutamente la minima colpa — le cause del doloroso accidente sarebbero da ricercarsi in una mossa falsa fatta al momento dello scontro da uno dei ciclisti. Essi procedevano uno a fianco dell'altro, occupando tutta l'ampiezza della strada.

Quando d'improvviso nella curva si trovarono dinanzi l'automobile, il ciclista che teneva la destra avrebbe avuto la cattiva idea di schivare il pericolo sterzando a sinistra; sicchè avrebbe tagliato la strada ai compagni, facendoli cadere. Se così non fosse stato, molto probabilmente - sempre secondo tale versione - i ciclisti mettendosi in fila indiana, o sgusciando gli uni a destra e gli altri a sinistra, sarebbero riusciti a mettersi tutti in salvo.

### Le ferite più gravi.

Pietro Mürer, ventenne, nativo da S. Donà di Piave, è conosciutissimo nei circoli sportivi della nostra città, per il suo valore e per la sua lealtà, come corridore ciclista. Quando giunse circa due anni fa a Trieste, aveva già conosciuto le ebbrezze delle gare e delle vittorie. In tutte le gare cui qui partecipò riuscì sempre a conquistarsi un posto d'onore, e ne vinse parecchie; ultimamente anzi, circa due mesi fa, arrivò primo nel giro del Friuli. Oltre che ottimo ciclista è buon meccanico, occupato presso il negozio di biciclette di suo fratello Giuseppe, in via Chiozza. L'unica sua passione, l'unico suo svago è sempre stata la bicicletta. Persino iersera, nel delirio della febbre, il poveretto domandava: «Chi xe rivà primo?»

Il suo stato è gravissimo, i medici però non disperano di salvarlo; stamane probabilmente, sarà sottoposto a un'operazione.

# Il duplice assassinio di via Punta del Forno.

La strage orribile commessa ieri notte dal marittimo Pietro Roncevich in Città vecchia ha impressionato profondamente e commosso la cittadinanza, che ebbe parole di vivo compianto per le povere vittime i fuochisti Antonio e Simeone Kapovich e per i due feriti Giovanni Buscolich e Simeone Radovich. In via Punta del forno poi e nelle viuzze e androne adiacenti, la tragedia ha lasciato una impressione di terrore.

### L'ambiente del delitto.

Un mondo strano quello della «contrada dei zesti», come da tempo immemorabile è chiamata la via Punta del forno, per il gran numero di botteghe di panieri d'ogni sorta ivi sempre esistiti. Lunga e strettissima, la via è fiancheggiata da vecchie case occupate quasi esclusivamente da affittaletti di infimo rango e da ritrovi di malaffare. Varie osterie s'aprono al pianoterra di queste case e sono tutte frequentate da marittimi in cerca di svago, da malviventi e e da donne perdute.

Quanto ai marittimi, essi sono per lo più dalmati ed appartengono al basso personale di bordo.

A suo tempo la teppa aveva messo profonde radici in questa via fra le più caratteristiche della Città vecchia e, nel suo tipo, fra le più pittoresche. La polizia con frequenti razzie e una tenace sorveglianza è riuscita ad epurare un po' quell'ambiente di malavita, tuttavia non ha potuto impedire che vi continuino a condur la loro vita d'ozio, di vizio e di delitto, individui d'ogni sorta, triestini, dalmati, montenegrini, croati: grassatori, ladri, sfruttatori di donne e - secondo l'ultima moda - vampiri degli emigranti che per la mancanza d'un apposito asilo, sono obbligati a passar la notte presso gli affittaletti del rione.

In questo ambiente si è svolta la tragedia di ieri notte ed uno di questi individui di pessima fama, appunto, sarebbe - a detta di quanti lo conoscono - Pietro Roncevich, l'assassino.

### L'OMICIDA.

Giovane vigoroso, intelligente, Pietro Roncevich sarebbe stato un ottimo lavoratore, se non avesse abbandonato il suo mestiere di fuochista per darsi tutto a una vita d'ozio, di dissolutezza e di violenze. Condannato a Spalato — sua città natale — per avere gettato in mare una guardia e commesso altre violenze, lasciò la Dalmazia e s'imbarcò sul Lloyd, ma non rimase ivi molto tempo occupato, perchè in seguito al suo contegno di violento e all'essere stato coinvolto in certi furti a bordo, fu poco dopo licenziato.

E' a Trieste da tre anni, e durante tutto questo tempo è vissuto alle spalle di donne, in prima linea della Lucia Marchesic, la quale si era affezionata sinceramente. Dopo aver subito alcune condanne, fu sfrattato dalla nostra città, ma pochi mesi dopo chiese ed ottenne un permesso temporaneo di dimora, a quanto si vocifera in città vecchia, per intercessione d'un funzionario di polizia al quale avrebbe servito in varii frangenti da confidente.

### Il punto della strage.

I magistrati che conducono l'inchiesta sulla tragedia ancor ieri si domandavano il perchè del fatto.

Certe parole sfuggite a dei testimoni e anche a uno dei feriti fanno credere che il Roncevich abbia conosciuto in antecedenza i marinai da lui uccisi e feriti. Essi lo avrebbero denunciato a suo tempo per una mancanza commessa a bordo; da ciò in lui un certo desiderio di vendetta.

Sta il fatto che all'atto dell'arresto il Roncevich non era ubriaco, e che quando il cons. dott. Pechotsch, gli fece presente che aveva ucciso due persone rispose:

— Do soli? credevo tutti sie!

Poi più tardi disse che era pentito e che aveva ferito perchè bastonato. E' assodato però che il pugno da lui ricevuto prima del delitto, gli era stato inferto da Antonio Sorè, individuo ch'era con lui, e non dai poveri dalmati che con i materassi in ispalla si recavano tranquilli a bordo del «Vorwärts».

Sicchè la luce non è ancora fatta sul movente della improvvisa strage.

### Sul luogo del delitto.
### Ciò che si dice nell'osteria „de Banialuka".

Ieri mattina all'alba in via Punta del Forno, alla presenza di pochi curiosi e di alcune disgraziate, gli spazzini comunali compivano un lugubre dovere. Uno lavava un grumo di sangue coagulato, innanzi all'osteria «Al Fornaretto»; più su un altro puliva altro sangue all'angolo d'Androna Punta del forno; un terzo innanzi l'osteria «de Banialuka», raschiava con il badile una pozza di sangue coagulato.

Le donne perdute e i curiosi guardavano, in silenzio.

Nella mattinata abbiamo parlato con il conduttore dell'osteria «de Banialuka», Natale Ragomenti. Egli ci raccontò che da due anni non aveva più per avventore il Roncevich: lo aveva gettato fuori perchè aveva bastonato una donna, ed egli non era ritornato più. Raccontò poi che sei dalmati, tutti da Puntadura presso Zara, erano venuti da lui l'altra sera prima di imbarcarsi sul «Vorwaerts» alcuni come marinai, altri come fuochisti. Avevano fatto il «licof» d'ingaggio e avevano bevuto assieme ad altri marittimi alcuni litri di vino.

Alle 11 avevano preso i loro materassi ed erano usciti per recarsi a bordo. Poco dopo era improvvisamente riapparso sulla porta del locale — l'Antonio Kapovich che tenendosi il petto aveva detto: «el me ga copà!» Perdeva sangue a fiotti; immediatamente era stato portato all'Igea.

Abbiamo parlato anche con la cuoca dell'osteria «de Banialuca» Antonietta Ghersen, moglie di Simone. Ella disse: «Non è vero, come dice il Roncevich, che sere or sono difese mio marito che veniva malmenato da alcuni marittimi. Egli non viene in questo locale ed io lo conosco solo di vista».

Suo marito Simone, ch'era presente, confermò la cosa.

### Il pugno nel naso un trucco?

Come già diciamo più sopra, fu assodato da parte del dirigente il Commissariato di Via Mudà vecchia dott. Pechotsch, il quale diresse ieri notte personalmente le indagini dei suoi sottoposti, che il Roncevich questionava con il Sorè dinanzi al N. 4 di Via Punta del Forno e che questi gli diede un pugno proprio mentre passavano i dalmati; il Roncevich cominciò a menare il coltello.

Si fa in proposito la supposizione che fra il Sorè e il Roncevich la scena fosse stata preparata a bella posta, percui ora si ricerca attivamente il Sorè.

Fu assodato pure che il Roncevich, con altri tre aveva passato la sera in una osteria aperta da pochi giorni, all'«Antico Battirame», in via delle Beccherie N. 35. I funzionari si recarono colà e seppero che il Roncevich, assieme agli altri, aveva bevuto durante la sera undici litri di vino. Il tragico fatto fece una vittima anche in quell'oste, perchè non trovato in possesso della licenza, fu obbligato di chiudere il locale.

### I due feriti.

Giovanni Buscolich, d'anni 33, da Puntadura, quello che fu ieri a notte portato all'ospedale e accolto nel quarto riparto, ha tre ferite una alla schiena, una al braccio destro e una alla regione intercostale penetrante fin presso al cuore. Il suo stato non desta apprensioni.

L'altro ferito Simone Radovich, d'anni 30, ierinotte dopo interrogato dal giudice fu egli pure condotto all'ospedale e accolto nel decimo riparto. Ha una ferita perforante alcuni vasi alla gamba destra.

### A S. Giusto.

Una moltitudine di dalmati si recò ieri a S. Giusto credendo di poter vedere le salme dei due poveri compatriotti. Nessuno potè però entrare perchè per le 5 pom. si attendeva la commissione giudiziaria per la necroscopia composta dal giudice istruttore dott. Benich, dal suo cancellista dott. Visin, e dai periti medici dottori Xydias e Saunig. Prima che si incominciasse l'autopsia dei due cadaveri, il giudice mostrò ai periti l'arma omicida; poi il dottor Saunig eseguì la necroscopia. Si rilevò che la morte dei due Kapovich, era stata quasi istantanea in seguito alla posizione ove erano stati feriti e alla forte emorragia subentrata. Difficilmente un pronto soccorso medico li avrebbe salvati. Le ferite furono inferte con molta forza.

A quanto ieri si diceva, i funerali degli infelici giovani, saranno fatti molto probabilmente nel pomeriggio di oggi, per cura dei loro compatriotti.

**Rissa all'osteria.** Durante l'altra notte ricorsero alla Società di primo soccorso «Igea» tre persone, che in seguito all'essere state coinvolte in risse all'osteria, riportarono ferite di coltello. Esse sono: Oscarre Bressan, di 30 anni, abitante in via della Pescheria N. 10, con due ferite alla mano destra, e Giusto Marrich, di 20 anni, abitante in via Media N. 8, con una ferita alla mano destra, Vittorio Chero, di 27 anni, abitante a Scorcola N. 41, con una ferita al parietale sinistro ed escoriazioni all'orecchio sinistro.

★ In un eguale sfondo, sebbene con conseguenze meno gravi, un'altra rissa sorse ieri all'osteria Cadich in piazza dell'Ospedale. Ubriachi tutti e due, Giovanni Pitteri, d'anni 28, vermicellaio, abitante in via del Salice 17 e Biagio Godina, per motivi futili, cominciarono col bisticciarsi; alla fine il Godina colpì il Pitteri con un bicchiere producendogli una ferita alla guancia, con recisione di un'arteria. Il ferito venne ricoverato nella X divisione dell'Ospedale.

**Morte improvvisa.** Intorno alle 7 e un quarto di iersera le persone che tornavano in città col tramway comunale, videro una signora che sedeva nel carrozzone, reclinar il capo sul petto. La sorressero e poichè intanto s'era arrivati alla stazione di piazza Goldoni, la portarono di peso nella farmacia Rovis. Da qui venne chiamata la Guardia medica, ma mentre veniva posta in vettura la poveretta spirava in seguito a vizio cardiaco. E' certa Teresa Bachmann, d'anni 50, abitante in via S. Francesco 51. La salma venne trasportata prima all'ospedale e poi a S. Giusto.

**Incidente di caccia.** Ieri dopopranzo, con una carretta veniva accompagnato all'Ospedale un farmacista di Sesana, certo Brelich. Il medico d'ispezione constatò che aveva asportate due dita della mano sinistra, cioè il pollice e l'indice, inoltre lacerazioni in tutta la mano.

Alla caccia, il ferito stava maneggiando una pistola, quando questa gli era scoppiata in mano.

Venne operato dal dott. d'Este assistito dal dott. Mayer e quindi accolto nella IV divisione.

**Un turbolento.** Iersera veniva arrestato nel fondo Reinelt, in via della Madonnina, il giornaliero Guglielmo Caucich, di 21 anni, abitante in via Media n. 29, perchè in una delle giostre aveva insultato e tentato di bastonare un milite che non gli voleva cedere il suo posto. Condotto al Commissariato di via dei Bachi, fu trattenuto.

**Durante il lavoro.** Mentre con un affilato coltello, il cocchiere Bortolo Steklassa, d'anni 26, abitante in via Media N. 41, era intento a tagliare un pezzo di cuoio, in seguito a una mossa falsa si ferì al dito pollice della mano sinistra, producendosi un taglio profondo con recisione dei tendini. All'Ospedale, ove ricorse, venne ricoverato nella decima divisione.

**Cadute.** Luigi Melach, d'anni 55, abitante in via Malcanton N. 5, riportò ieri cadendo una contusione al tendine della mano destra; Buttinioni Dante, d'anni 8, abitante in via Tommaso Grospi N. 24, pure cadendo, si produsse la distorsione della mano destra. Tutti e due ricorsero per le cure alla Guardia medica.

**Lesioni accidentali.** Per lesioni accidentalmente riportate, ricorsero alla Guardia medica:

Bruno Femlij d'anni 8, abitante in via Giuliani 42, per una ferita lacera alla fronte; Francesco Rebulia d'anni 25, abitante in Guardiella 699, per escoriazioni al mento e al naso; Vittoria Eppingher d'anni 7, per una ferità lacera al vertice del capo; Giovanni Decleva, d'anni 16, abitante in via S. Francesco 60 per ferite da taglio all'anulare e al mignolo della mano sinistra.

**Notizie meteorologiche** Alta marea: 7.58 ant. e 8.25 pom. — Bassa marea: 1.43 ant. e 2.14 pom.

# Teatri e Concerti

**Politeama Rossetti.** Due folloni, tanto alla rappresentazione pomeridiana del «Rigoletto» che alla serale del «Ballo in maschera» e molti applausi agli esecutori. Nel «Ballo in maschera» emersero moltissimo le signore Ruskowska, Bergamasco e Marchini. Ottimamente il baritono Bioni, che replicò la romanza: «Eri tu», il tenore De Terra, nonchè le parti di fianco.

Questa sera riposo.

**Fenice.** Teatro gremito tanto alla replica del «Nostro prossimo», datasi nel pomeriggio, che alla rappresentazione serale con «Zente refada», che ebbe una esecuzione squisita.

Questa sera: «La bozzetta dell'ogio» sarà preceduta dalla commedia in un atto: «La chiave», nuova, del concittadino signor G. Sfetez.

Domani replica della commedia in due atti: «Quadri» di Domenico Varagnoli.

**Eden.** A tutte le rappresentazioni di ieri, i simpaticissimi briosissimi Lavalliere suscitarono vero entusiasmo ed il pubblico non si stancava dal richiedere dei «bis». A questo proposito, anzi, rileviamo che la pretesa del pubblico è quanto mai assurda prima di tutto perchè il programma esclude i «bis», in secondo luogo perchè s'impone all'artista un sacrificio inutile.

Oggi e domani verrà rappresentata una «film» di lungo metraggio dal titolo: «Un matrimonio d'interesse», cinematografia destinata a grande successo. Non vi sono ammessi i ragazzi.

**Minimo.** Continua la grande affluenza di pubblico alle repliche della commedia: «El scusa, galo visto la mia signora?».

Questa sera replica. Prossimamente: «Bebè».

**La „Messa di Papa Marcello" a San Giusto.** Per il giorno di San Giusto, la Cappella Civica, diretta dal maesto Painich, prepara l'esecuzione di uno dei capilavori della musica liturgica italiana. Si eseguirà cioè la più celebre messa del Palestrina, nota sotto il nome di «Messa di Papa Marcello».

### Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Riposo.

FENICE. Compagnia veneziana di Ferruccio Benini, Ore 8, „La bozzetta dell'ogio" preceduta dalla commedia in un atto „La chiave".

EDEN. Ore 5-11. Cinema Varietà.

MAXIM. Spettacolo di varietà. Principia ore 9; fine ? ?

PATTINAGGIO MINERVA. Ore 8-12 e 3-12.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. (Ore 5-12) Concerto Orchestrale Lazare. Ingresso libero.

# MARINA E NAVIGAZIONE.

**Movimento nel porto.**

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd «Salzburg» cap. D. Tomich da Fiume, «Metcovich» cap. E. Gopcevich da Venezia con 88 pass., «Adelsberg» cap. G. Quarantotto da S. Maura e scali con 46 pass., «Vienna» cap. A. Leva da Alessandria e Brindisi con 61 passeggeri.

I piroscafi a.-u. «Wurmbrand» cap. L. Marincovich da Venezia con 47 pass., «Imper. Francesco Giuseppe» cap. Carlo Gerolimich da Nuova York e Patrasso con 721 pass., «Szecheny» cap. F. Tadich da Anversa e Ravenna.

I piroscafi inglesi «Pannonia» cap. W. Coffer da Fiume con 1327 pass., «Thracia» cap. G. W. Hull da Liverpool.

I piroscafi italiani «Alleanza» cap. Di Bella da Siracusa, «Elettrico» cap. G. B. Bozio da Ancona con 16 pass.

Il piroscafo ellenico «Samos» cap. S. Burca da Pireo e S. Quaranta con 13 passeggeri.

Partirono i piroscafi del Lloyd «Baron Bruck» per Corfù, «Stiria» per Costantinopoli e Batum, «Amphitrite» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Metcovich» per Venezia.

Il piroscafo inglese «Pannonia» per Nuova York.

†

**GELTRUDE SAFRET**

spirava ieri nel pomeriggio dopo breve malattia munita dei conforti religiosi.

I dolenti figli **Pio, Renato, Giuseppina** maritata **Bearzi, Elvira, Mery** e **Aurelia**, il cognato **Lodovico Safret**, unitamente agli altri congiunti, partecipano tale sciagura agli amici e conoscenti.

Il trasporto della cara spoglia seguirà Martedì 28 corr. alle ore 3.30 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 2 di via del Salice, direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 27 Ottobre 1913.

*Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.*

Primaria Impresa ZIMOLO Corso 41.

†

Dopo lunga e penosa malattia, spirò ieri a sera nel bacio del Signore, munito dei conforti religiosi

**Mario Hrovath**

nella verde età d'anni 18, lasciando nel più profondo dolore i genitori **Paolo** e **Giuseppina**, i fratelli, le sorelle, gli zii, le zie e gli altri congiunti.

I funerali del caro estinto seguiranno Lunedì 27 corr. alle ore 3 pom., dalla casa N. 73 di via Annanian, angolo via Piccardi.

TRIESTE, 26 Ottobre 1913.

*Il presente serve quale partecipazione diretta.*

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

La sottoscritta compie il doloroso ufficio di partecipare la morte del suo benemerito collaboratore

**ARTURO TOMMASINI**

che per lunga serie d'anni ebbe a prestare specchiatamente l'opera sua.

TRIESTE, 26 Ottobre 1913.

**Ditta Demetrio Marco.**

†

**Arturo Tommasini**

passò a miglior vita questa sera circondato dai suoi cari.

I desolati figli **Dr. Edoardo, Emilio, Anna, Ida, Maria, Pina, Paola** marit. **Hackl**, la nuora **Wanda** nata **Anderlich**, il genero **Rodolfo Hackl**, le nipotine e la sorella **Ida ved. Vida**, partecipano a nome anche degli altri congiunti l'irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Lunedì 27 corr. alle ore 3.30 pom., direttamente al camposanto, partendo dalla casa N. 22 di via Antonio Canova.

TRIESTE, li 25 Ottobre 1913.

***Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.***

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

# FLIRTATION

In America, nell'America anglosassone, sono preoccupati per la soverchia estensione, profondità, serietà presa dal «flirt». La «flirtation» è divenuta in tutta la società nordamericana un uso comune, come gli sports facili, come il «golf», come il «cricket», come il «tennis». Già nel 1902 alcuni spiriti timorati avevano istituito una Lega contro il «flirt», che ai fondatori sembrava dover divenire una diga insuperabile contro la quale la tendenza a «strafare» da parte delle giovani «misses» si sarebbe arrestata arrossendo. Pare che la Lega contro il «flirt» non abbia avuta l'efficacia sperata, perchè la gioventù nordamericana dei due sessi continua con grande impegno a dedicarsi a questo sport spirituale, che avrà certamente i suoi pericoli, ma che, in fondo, non è più pericoloso di tanti altri, se conduce al sicuro porto del matrimonio. Che cosa è, del resto, questo costume che circola nella società anglosassone simile ad un'epidemia alla quale nessuno scappa, come una malattia d'infanzia ch'è «utile averla avuta», se non l'antica «galanteria» francese, praticata su per giù in tutto il vecchio mondo, da quando il Creatore mise l'uno accanto all'altro due esseri di sesso diverso e, naturalmente, giovani e leggiadri?

Due giovani si incontrano, in un salotto, al ballo, ad una conferenza, ad un concerto, al tennis: si scambiano qualche parola, le più comuni, le più banali: talvolta la giovinetta si accorge che il giovanotto «racconta bene» o «sa dire con eleganza», che «veste come va» o ha un particolar modo di pronunciar le parole straniere; oppure le constatazioni medesime son fatte da lui. E' già una corrente che trascina al «flirt»: non è l'amore, è l'amicizia che si stabilisce; per l'amore occorre «la scintilla», o, come diceva un cinico, «che si incontri il numero adatto». Allora possono avvenire scambi di lettere, di libri, giri di valzer, conversazioni «a parte» a base di malignità... talvolta di doppi sensi.... tutta roba innocente, che costituisce il «flirt». Nella piccola società borghese c'è chi veglia perchè il «flirt», l'amicizia, la simpatia, divengano amore coniugale. Ma non sempre, non sempre; e questo rende il «flirt» sospetto od uggioso alle anime timorate.

*

«Flirt» è parola inglese d'origine francese: si pronuncia «fleurt» ed equivale nella nostra lingua a celia o scherzo, mentre «flirtation», che si legge «fleurtescien», indica civetteria. Vittorio du Bled, lo storico della società francese nei secoli passati, che se ne occupò lungamente, fa derivare «flirt» da «conter fleurette», cioè dall'uso di far la corte alle signore e alle signorine, ch'è antico quanto l'umanità, ma che si perfezionò, divenne più legiadro, meno pericoloso con l'evolversi e col raffinarsi della società. Oggi il «flirt» fiorisce dove c'è gran numero di giovinotti da moglie e di signorine da marito: esso può essere quasi sempre l'anticamera che conduce all'alcova matrimoniale, ma può essere anche il principio d'altri sentimenti meno accettabili dalla gente che odia la libertà in amore e sopratutto la regola del tre introdotta nella sacra istituzione del matrimonio, non tollerante più di due associati. Dalla questa antichità e questa universalità del «flirt», si capisce che le famose corti d'amore del medioevo non erano che accademie di «flirtation», e che anche i passatempi platonici della società parigina del 600 - nel salotto dell'Hôtel di Rambouillet e negli altri salotti celebri dell'epoca, che mettevano in circolazione la «Carte du Tendre» - non erano che «flirtation» non meno perfezionata di quella che preoccupa nel XX secolo i morigerati circoli dirigenti anglosassoni. Perciò le preoccupazioni sull'amoralità dell'uso possono essere senza rimorso trascurate: il «flirt» non affretterà la decomposizione della società, nè la fine del vecchio mondo, nè contribuirà allo spopolamento. Anzi. Guardiamo agli effetti del «flirt». Una signora, richiesta del suo parere sulla pericolosità del «flirt» rispose così:

«Un giorno, lanciata nel tumulto della società mondana, sentii istintivamente il bisogno di piacere a qualcuno, così, senza «arrière-pensée», per dare una soddisfazione al mio amor proprio di donna. Così cominciai a «flirtare». Quella soddisfazione non tardò a diventare un sentimento, e quel sentimento la felicità della mia vita».

Aveva ragione dunque quell'inglese che affermava che il «flirt» è un avviamento al matrimonio, e che «come mezzo di giungervi» deve essere nonchè tollerato incoraggiato. Dunque, fino a tanto che il gioco rimane inoffensivo, finchè il «flirt» lascia intatta la virtù, e che la quota della nuzialità rimane alta, l'uso di questa scherma di galanteria fra maschi e femmine non può essere condannato, e gli anglosassoni hanno torto di impensierirsene.

*

Tuttavia il «flirt» senza «oneste conseguenze» diverrebbe realmente dannoso il giorno in cui gli statistici notassero una decrescenza della nuzialità, e un aumento dei celibi e... del terzo sesso, cioè delle zitelle. Ora c'è qualcuno che nota appunto attualmente che i matrimoni diminuiscono almeno in rapporto all'aumento della popolazione, e questo proprio mentre il «flirt» è praticato in libertà, e si può notare una audace, talvolta temeraria propaganda femminile per il matrimonio, fatta con la raffinatezza perversa e sapiente di una moda che non conosce l'interdizione di nessuna audacia. Per essa ormai non esistono timidi segreti muliebri, e sotto questo riguardo è «flirtation» anche il semplice adottare l'«ultima moda», perchè adottandola una fanciulla fa come la «flirteuse» mostra un piatto delizioso agli occhi di gente che ha i sensi a digiuno. Mostra e non lo dà... ma è questa appunto la differenza tra il «flirt» e l'amore.

Ad ogni modo prima di proclamare «il «flirt» è dannoso e immorale», perchè intacca l'istituto del matrimonio base della società ancora per parecchi secoli, converrebbe constatare se realmente la «nuzialità» si assottiglia o langue. Fino allora non c'è motivo di condannarlo senza appello, tanto più che i pareri sono molto discordi. A questo proposito il citato du Bled raccolse alcune definizioni contradittorie che giova conoscere per essere documentati su questo fenomeno spirituale che potrebbe non tardare, - qualora si verificassero le conseguenze sociali catastrofiche temute dai nordamericani, - a divenire il soggetto delle più ampie discussioni:

Paolo Hervieu definisce il «flirt» «uno stato dell'anima vagamente delizioso e pericolosamente progressivo dalla virtù al fallo, con fermata facoltativa a tutte le stazioni intermedie».

Il filologo Littré lo designa «le piccole manovre delle fanciulle intorno ai giovanotti e dei giovanotti intorno alle fanciulle».

Un anonimo: «Una trappola per uomini, posta a vent'anni, tolta a quaranta».

Un altro anonimo: «Un bicchiere vuoto che una donna offre ad un uomo assetato».

Maurizio Donnay, l'autore di «Amanti»: «Il «flirt» è la lezione di scherma che la donna prende con armi spuntate, prima di andar sul terreno con armi aguzze».

Paolo Bourget, l'autore della Fisiologia dell'amor moderno: «L'acquarello dell'amore».

Ed eccone alcuno che sembrano dar ragione ai pudibondi nordamericani:

«La donna che «flirta» - dice un anonimo - è simile ad un fiore di cui ogni passante coglie un petalo, e che non conserva per suo marito che uno spogliato pistillo».

E questi altri: «La donna «flirteuse» è una pescatrice che getta nell'oceano della vita le reti della fascinazione, delle quali l'esca sono le sue carezze, per prendere i pesciolini imprudenti che si chiamano uomini, coi quali essa si diverte per un po', salvo a lasciarli scappare attraverso le maglie della rete per dar posto a nuove prede...».

«Il solo «flirt» assolutamente innocente sarebbe quello d'una giovinetta che non sapesse nulla delle realtà fisiche dell'amore... Di queste giovinette se ne conoscevano ancora parecchie nel 1820...».

## Note di pratica utilità su decisioni delle supreme giudicature

**Un ricorso reazionale contro il conchiuso col quale è stato fatto luogo all'appellazione basata su di un motivo di nullità ed è stato ordinato al primo giudice di fissare una nuova prima udienza è ammissibile soltanto se è stato riservato il passaggio in cosa giudicata.**

L'appellazione del convenuto contro la sentenza contumaciale si basa sulla circostanza, che la citazione alla prima udienza gli è stata intimata due soli giorni prima dell'udienza stessa, cosicchè il convenuto quale ufficiale in attività di servizio non poteva più ottenere il necessario permesso per arrivare in tempo nel luogo del giudizio.

Si fa luogo all'appellazione; la sentenza ed il procedimento che la precedettero vengono levati ed ordinato al primo giudice di fissare una nuova prima udienza. Senza riserva del passaggio in giudicato.

Il ricorso revisionale prodotto dall'attore viene respinto come inammissibile.

Motivi: Il disposto del secondo alinea del § 519 Reg. di proc. civ., sul quale l'attore fonda l'ammissibilità del ricorso revisionale, va applicato soltanto nel caso, che coll'impugnato conchiuso di seconda istanza sia stata pronunciata non solo la nullità di prima istanza, ma anche la reiezione della petizione, perchè in questo caso, giusta il disposto del § 478 al. 1. del Reg. di proc. civ., non ha luogo una ulteriore pertrattazione e quindi non può subentrare l'applicazione dell'al. 3. del § 519 cit. Se però in seguito a dichiarazione di nullità della sentenza e del procedimento la causa non è finita e circa la stessa è stata ordinata una nuova pertrattazione, allora è ammissibile giusta la regola generale dell'al. 3. del § 519 il ricorso revisionale contro il conchiuso, soltanto se è stato riservato il passaggio in cosa giudicata, ciò che qui non è il caso.

(Decisione suprema 11 febbraio 1913, R I 94/13).

*

**E' premessa del foro delle fattura a sensi del § 88, al. 2. della Norma di giurisdizione, che si tratti di un affare di compera (fornitura). Un affare di vendita in conto commissione non basta per fondare il foro della fattura.** (Decisione suprema 17 settembre 1912, R II 753/12).

*

**Se una società a garanzia limitata ha nominato invece del consiglio di sorveglianza un semplice «consiglio» cogli obblighi indicati nel § 32 della legge sulle società a garanzia limitata, questo consiglio deve essere assoggettato alle norme di legge che trattano del consiglio di sorveglianza.** Nello statuto di una società a. g. l., il cui capitale-fondazionale non raggiunge le 100.000 cor., viene nominato un «consiglio», al quale incombono bensì gli obblighi stabiliti nel succitato § 32, mentre poi a sensi dello statuto a questo «consiglio» non hanno da spettare i diritti nè incombe i doveri propri di un consiglio di sorveglianza.

La seconda e terza istanza dichiarano inammissibili queste disposizioni del contratto sociale. Motivi: Il contratto sociale ha imposto al «consiglio» spontaneamente nominato gli obblighi che il succitato § 32 prescrive per il consiglio di sorveglianza. Ora, se così stanno le cose, è giuocoforza ritenere, che l'organo di controllo al quale è stato dato il nome di «consiglio» fa le funzioni del consiglio di sorveglianza stabilito dalla legge. Ma in questo caso devono essere obbligatorie anche per il «consiglio» le disposizioni dei §§ 30-33 (cioè le norme concernenti le funzioni del consiglio di sorveglianza) della summenzionata legge. E' poi del tutto indifferente, quale nome dà il contratto sociale a quest'organo. Il consiglio nominato spontaneamente non deve servire per adescare il pubblico, cioè per acquistarsene la fiducia, della quale poi si vorrebbe abusare. (cf. la relazione della commissione della Camera dei signori concernente la succitata legge). (Decisione suprema del 1. ottobre 1912, R II 843/12).

**Reclami, desideri e proposte del pubblico.** «Da oltre un mese sono ammonticchiati ai lati della via Francesco Petrarca dei ciottoli, che dovrebbero servire per il livellamento della via. Essi sono invece lasciati in balìa dei monelli, i quali con i salti e con la frequente sassaiola tra loro e non di rado contro i passanti li hanno sparsi qua e là, sì, che ora ingombrano letteralmente i marciapiedi e con la pioggia di qualche tempo fa, bisognava infangarsi in mezzo alla via per non rovinarsi le scarpe fra i sassi. Il tratto poi della via Palladio tra la via Rossetti e Petrarca è lasciato in un'incuria deplorevolissima. Fra le altre cose che vi si possono ammirare c'è l'esportazione delle immondizie dalle case in certi canevacci untuosi e forati di modo che il portatore di sì «dolce peso» quando arriva al carro per depositarlo, ha seminato metà per via! Figurarsi in giornate di bora! Ma perchè non si provvede a bottini di ricambio e a un carro coperto che non esali un olezzo pari a quello?».

★ Riceviamo parecchie lettere che ci parlano delle condizioni delle apprendiste modiste. A prescindere dal fatto che si vedono ragazzine cariche di scatoloni, esse sono obbligate a recarsi a portare le ordinazioni alle signore, dopo il lavoro, sicchè molte sere le si vedono intorno alle 9-9.30 girare per le vie con gli inseparabili scatoloni. E' sorta una scuola serale d'insegnamento per le modistine: ebbene, in seguito a quanto veniamo esponendo, le ragazze devono farne a meno. Non dovrebbe essere difficile trovare un riparo a tale inconveniente.

★ Riceviamo: «Al Picolo in piaza Goldoni prima piaza di legni Trieste Locco. El sckusi se mi ge scrivo ma in via riguti ne tanto o cori una fontanela parce o la se sula scala o in su dela via ber gamasco e noi che stemo In mezo ne se sai lontanno cosa el vol co se termina de lavorar Ala sera vinir acasa e ancora andare prendere acua così distante se par noi dolo roso così lo prego tanto tanto chel podesi far lei cualcosa per noi povare done me ga dito lim piega To denoi che ge scrivo che subito i meti sul picolo edopo che podestà legi e chel manda meter cusi lo prego tanto tanto el fasi meter sta fonta nela in meta de via riguti».

★ «E' addirittura incredibile come in una Trieste si permetta ad un povero bambino, appena decenne, di girovagare per le vie principali della città con dei cosidetti «girasoi». Se non si permette agli adulti il commercio senza lincenza, tanto meno si dovrebbe permetterlo ad un povero bambino; fa pietà ai sassi vederlo offrire con la faccia smunta, sonnolenta, affamata, in vendita ai passanti la sua mercanzia. Nessuno è dunque in grado di dare una lezione a quei genitori snaturati? E dire che è più di un anno che lo si incontra ogni sera in Corso oppure in Acquedotto».

★ «E' deplorevole come viene trascurata la via Francesco Denza. Non basta che causa la scarsa illuminazione si corre pericolo di rompersi il collo sui ciottoli sostituenti il selciato, ma nell'ultimo tempo si è aggiunto un più grande inconveniente. Un tratto delle pietre che coprono il canale di scolo sono state asportate dai carri cosicchè l'unico passaggio è diventato impraticabile. Per di più il contenuto del canale non ha più in seguito a questa rottura il corso sotto il livello dela strada, ma bensì sopra questa e appesta la via Francesco Denza e anche la confinante via San Vito».

**Corrispondenza aperta.** *Curiosa.* 1) La dote in contanti è proprietà del marito al quale spetta l'amministrazione di tutti i beni della moglie. 2) Il laudano è un veleno mortale se preso in dose abbastanza forte. — *Winter Veglia.* Sì. — *Ignorantissimo.* Ella è molto male informato sul progresso scientifico in Italia. E' bensì vero che in Francia e in Germania è fatto più sistematicamente lo sfruttamente industriale della scienza, ma la scienza italiana non ha nulla da invidiare a quella di altre nazioni. Proprio il Marconi che Ella cita, è italiano, e discepolo di professore italiano, il Righi; bensì egli dovette sfruttare industrialmente la sua invenzione nell'Inghilterra. Veda del resto il discorso di Luigi Luzzatti sul «Progresso delle scienze in Italia». — *Carletto* No. Quattro assi sono carte bellissime al gioco del «maus» ma non è escluso che con tutti e quattro si riesca a fare un piglio solo! — *Innamorato.* Non ci consta. — *Otello.* Il Suo è veramente un sacrificio notevole, ma se si ama.... Pensi che Leandro per vedere la sua Ero passava ogni notte l'Ellesponto a nuoto e..... quando lo avrà uguagliato ne riparleremo. — *Studioso ignorante.* E' stato provato che taluni insetti, come le formiche possono vedere i raggi oltre il violetto, invisibili a noi; ma come li chiamino, le formiche questi colori, non lo sappiamo davvero! E' interessante, però, il sapere che vi sono insetti che vedono colori, ossia note di luce che non possiamo vedere, ed animali che odono note di suono troppo acute pei nostri orecchi. — *Eugenio L.* Ella è in errore se ritiene di potersi atteggiare a martire per le «condizioni di famiglia in cui vive». Se Sua moglie Le dice che sente il bisogno di una vita un po' più animata con qualche ideale più elevato delle pentole, con qualche divertimento più intenso del «cattivo fonografo» che Lei pretende debba riempire tutte le ore delle feste, possiamo ammettere che non sia docile come una pecorella, ma non ci pare si possa considerare «malvagia e perversa rovina della casa» nè «donna squilibrata di idee futuriste». Lei piuttosto - poichè da cosa nasce cosa - ci pare autoritario, eccessivamente severo verso gli altri e indulgente verso se stesso, e quando risponde: «va in quel paese dove i sorzi rosiga i ossi dei morti» rozzo e brutale. Cominci dal cambiare sè stesso e dia a Sua moglie un po' più di libertà. — *Altare.* Ma come possiamo saperlo noi? E' certamente sperabile che nel momento in cui leggerà ecc. ecc. il «periodo nero» sia passato e lasci soltanto il ricordo d'un affetto non comune che si manifestò in ore difficili con tutta la sua violenza. — *Ferruccio Edoardo.* 1) L'onestà è la maggiore furberia: saperlo con sicurezza, ecco quanto occorre per mantenersi onesti. 2) Riveda quella persona, parli nuovamente con essa, dissipi con la verità dubbi e malintesi. 3) La terza domanda è troppo sciocca. — *Gino.* Tra il parlare con un uomo in villeggiatura e lo scrivergli poi, passa una bella differenza. Nel caso in questione ci pare che il Suo dovere di gentiluomo Le imponga la restituzione della fotografia trattenuta e che la signorina abbia agito con straordinaria correttezza facendola chiedere cordialmente da un amico comune. — *Amore.* Comprendiamo perfettamente il Suo stato d'animo. Ecco: a noi pare che bisogna far sempre distinzione tra la realtà delle cose e l'impressione che in un dato momento i fatti esercitano su di noi. La realtà obbliga a fare ciò che l'esperienza, la prudenza e un saggio riguardo all'avvenire consigliano. L'impressione del momento che è la prima e la più pronta a farsi strada e spesso creata soltanto dall'impulso e dal cuore o dal sentimento. Quando, nel caso in questione, si parla di «ore d'infinita tristezza» di malinconia che sembra in certi istanti invincibile, di ribellione» ecc. evidentemente è l'impressione del momento che s'è messa in vista. L'interesse che tutto vada per il meglio impone dominio assoluto sull'animo. Comprendiamo le difficoltà che ci sono per Lei e per lui - ci è chiaro che in certi istanti debbano apparire insormontabili - ma non dimentichino la premessa: «siamo forti tutti e due». — *Ciapa ti.* Lo scherzo da Lei fatto, consistito nell'inviare due lettere anonime in cui denunciava al marito la fedeltà della moglie e contemporaneamente alla moglie quella del marito allo scopo di farli incontrare nella stessa camera, ci pare abbia avuto col calcio a Lei appioppato sull'osso sacro e con le parole da cui era accompagnato, la soluzione che la inopportuna libertà da Lei presasi si meritava. — *Ronchi.* 1) Non vi è regola fissa. 2) Alceo fu celebre poeta greco. Era nato a Mitilene. — *Olimpia.* Riteniamo di sì. Si rivolga all'Ufficio di completamento del Suo distretto. — *Museo. Parenzo.* Basta ch'Ella indirizzi semplicemente così: Direzione del Museo di belle arti, Roma. — *Carlo.* Certo i renitenti alla leva vengono puniti dall'autorità militare a sensi delle disposizioni del Codice penale militare. Ella farebbe bene a presentarsi spontaneamente al Consolato nel qual caso potrebbe sperare in una mitigazione della pena. — *Alpino.* Quella scuola comprendo corsi di due anni e corsi di quattro anni. — *Attilio Fontana.* Guardi il dizionario tecnico in quattro lingue edito dal Hoepli di Milano. — *Curioso.* Le lettere ferme in posta da ritirarsi verso scontrino non possono essere consegnate se non a chi si presenta a ritirarle con lo scontrino stesso. — *Quirino.* Le abbiamo già detto che, se non ci dice di che profumo si tratta siamo naturalmente nell'impossibilità di ripetere la ricetta già da Lei letta in questa rubrica. — *Testardo.* Per ragionare come fa Lei bisogna ch'Ella creda che tutto l'Universo sia stato creato per Suo comodo. Quella signora non si è ingannata quando Le ha detto megalomane; anzi ci pare che abbia colpito proprio nel segno. Pensi che la mania di voler stare sopra tutti gli altri come l'olio sull'acqua senza avere le necessarie qualità è molto pericolosa. — *Mille ed una notte.* I discepoli di Pitagora per cinque anni dovevano udire le lezioni del maestro stando dietro una cortina, in silenzio. Soltanto dopo questo periodo venivano ammessi alla presenza del maestro. Quei discepoli che non avevano compiuto questo esperimento quinquennale venivano chiamati precisamente «acusmatici».

**Ogni giorno una.**

— Che dite mai? Bariletti è morto?

— Ma sì, vi dico: tanto è vero che ne ho sposato la vedova.

— Povero giovine!

— E' lui o me che compiangete?

Composto nella tip. della Società dei Tipografi
Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Via Leonardo da Vinci - FIUME - Telefono interurb. 1140

SANATORIO FIUMANO

nel centro della città,

per malattie esterne ed interne, fornito di tutti i comfort e corrispondente in tutto alle moderne esigenze scientifiche (sala di operazioni, sala di parti, istituto di battereologia, meccano-idroterapia, elettroterapia, bagni di fanghi, bagni d'aria calda, Röntgen ecc.) Calefazione centrale, libera scelta del medico.

PREZZI MODICI

Per ben digerire:

Prendete un cachet di "tot" a colazione ed uno (o due) a pranzo.

N.B. — Il vero «tot» in **tubi** e **mezzi tubi**, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno, è preparato con **cachets** resi assimilabili con metodo speciale. Il «tot» agisce per pura graduale antisepsi delle vie digerenti, intestinali e biliari. E' adottato in più di 600 Cliniche ed Ospedali: e più di 12 mila attestati medici spontanei ne attestano la sicura efficacia contro i vari disturbi dello stomaco e dell'intestino.

Opuscolo con tavola anatomica mobile a colori, gratis e franco dietro semplice biglietto da visita.

UFFICIO PATROCINIO BREVETTI

Cav. Dr. Gino Dompieri

Trieste, 1 via Mercato vecchio. Tel. 440

Via Cavana N. 15, vis-à-vis il palazzo vescovile

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

di tutti i vetrami e porcellane esistenti nel deposito.

ASSORTIMENTO SERVIZI DA TAVOLA, CAFFÈ E LAVAMANO.

Interessante per trattori, osti e caffettieri

Bicchieri da birra
da 1/2 Lit. a cent. 30
" 1/4 " " " 18
bicchieri da vino 9
eleganti piatti di vetro
a centesimi 9

presso

GIACOMO HIRSCH

Via Cavana N. 15, vis-à-vis il palazzo vescovile

I. e R. Speditore di Corte

RODOLFO EXNER

Via Stazione 17 — Telefono N. 847

primaria Ditta che assume

CUSTODIE, IMBALLAGGI, TRASPORTI

SPEDIZIONI di MOBILI con o senza FURGONI, nonchè SPEDIZIONI, RITIRI e CONSEGNE di BAGAGLI e MERCI.

Servizio accelerato mediante CARRI AUTOMOBILI

IMPOTENZA

causata dall'età, abusi, errori giovanili, nevrastenia, impressionabilità ecc. GUARIGIONE col potentissimo rinvigoritore „TEOS" garantito innocuo. La causa più frequente dell'impotenza è l'onanismo, sia perchè praticato in età troppo tenera, sia perchè praticato con soverchia assiduità. Altre cause sono l'abuso dei piaceri sessuali, i lavori mentali troppo intensi e prolungati, i dolori e patemi d'animo e la prolungatissima astinenza dalla donna. Tutte queste cause portano la debolezza virile, o quanto meno, contribuiscono a che essa si effettui. Queste cause agiscono direttamente sui centri genitali nervosi e li indeboliscono in vario grado, fino alla completa paralisi dei centri stessi che equivale alla morte di essi. Ora noi domandiamo: E' possibile guarire questa debolezza virile? La risposta è semplice: Può guarire se si tratta di indebolimento, non può guarire se si tratta di paralisi. Nel primo caso si tratta di una malattia e qualunque malattia può guarire; nel secondo caso si tratta della morte del centro, e nessun morto può risorgere. - Da sè stessi i malati possono fare la prognosi del loro male, poichè se la funzione non si compie bene, ma se solo, e in qualunque ora del giorno o della notte, si ha anche un accenno di erezione sia pur brevissima, allora il centro è solo indebolito e guarirà con una cura adatta; se invece, manca anche questo lieve accenno di virilità, e l'organo non si risveglia in alcun momento del giorno o della notte, allora il centro è morto ed è impossibile la guarigione. Nel primo caso, col Teos si otterrà la perfetta e duratura guarigione.

Risultati meravigliosi anche in casi gravissimi e ribelli a tutte le altre cure. Migliaia di certificati rilasciati spontaneamente. Prescritto da celebrità mediche. Un flacone Corone 7.50. - Deposito in Milano presso il **TEOS INSTITUTE, piazza S. Sepolcro N. 11.** **A TRIESTE nelle migliori farmacie.**

# BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

## Tariffa per la locazione di Cassette-forti di sicurezza (Safes)

**nel Tesoro della Banca in Trieste, via Nuova 4.**

| Grandezza | altezza ca. m/m | larghezza ca. m/m | profondità ca. m/m | per la durata di 2 anni o più | 1 anno | 1 semestre | 1 trimestre | 1 mese |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| A | 110 | 230 | 520 | Cor. 40.— | Cor. 28.— | Cor. 18.— | Cor. 10.— | Cor. 2.50 |
| B | 160 | 310 | 520 | « 60.— | « 40.— | « 25.— | « 15.— | » 3.75 |
| C | 210 | 310 | 520 | « 80.— | « 50.— | « 32.— | « 20.— | » 5.— |
| D | 310 | 310 | 520 | « 120.— | « 70.— | « 45.— | « 30.— | » 7.50 |
| E | 520 | 620 | 520 | « 200.— | « 120.— | « 80.— | « 50.— | » 12.50 |

Le Cassette delle grandezze A-D contengono una cassettina di lamerino zincato chiudibile a chiave, quelle della grandezza E una lamina di divisione cambiabile.
Oltre agli scomparti con la chiusura doppia sta a disposizione un ristretto numero di altri, i quali sono disposti in modo che la loro apertura può venir effettuata con la cooperazione di due o più persone, oltre all'impiegato della Banca. Per Cassette a triplice serratura il prezzo di locazione aumento del 10%, per quelle munite di serrature a combinazione per due sino a cinque persone, dei 20%.

**Istituto ortopedico e Kinesi-idroterapico**
— del —
**Dott. E. RINALDI**
**Trieste - Via Pondares 8**
nell'edificio del Bagno Romano

Fangature, Doccie, Bagni medicinali, Elettroterapia, Raggi Röntgen.
Tutti i mezzi terapeutici adottati nei primi luoghi di cura
per i **REUMATISMI, ARTRITE, SCIATICA, NEURASTENIA e malattie affini.**
Aperto: 7.30-1 e 3-8.

**ESPRESSO TRIESTE-VENEZIA**
E VICEVERSA
**col piroscafo a doppia elica „WURMBRAND"**
DA TRIESTE ogni giorno alle 8 ant.
DA VENEZIA ogni giorno alle 2 pom. (comprese le domeniche).
NB. Oltre a ciò, coi p.fi „ALMISSA" e „METCOVICH" ogni mezzanotte tanto da Trieste che da Venezia.
(b) Salvo cambiamenti e fino a nuovo avviso.

**I più graditi Regali**
sono sempre gli orologi di precisione di
**EMILIO MÜLLER**
il più vecchio e rinomato negozio di Trieste.
Grandioso assortimento Oreficeria, Argenteria, Gioie, Orologi da tasca, Orologi a pendolo e sveglie
Traslocato in VIA S. ANTONIO N. 4 (ex Palazzina Terni)

*PIANOFORTI e PIANOLE*
*Mazzino Cozzi*
*Trieste, Via S. Lazzaro 16.*

**Pulitura e conservazione** di Tappeti, Cortinaggi, Mobili di stoffa, Drapperie ecc., nonchè di completi appartamenti VIENE ASSUNTA A PREZZI MITI
dalla Primaria Impresa Triestina **VACUUM CLEANER** Via Stazione N. 17 Telefono N. 847

**PELLICCERIE**
**Corso 3, primo piano**
DEVESCOVI
Assoluta convenienza

**RODOLFO SCHULTZE**
DI BERLINO
Tecnico-Dentista concessionato
**Via Acquedotto N. 4, I piano**
(Casa Cassab)
Denti artificiali secondo i progressi della tecnica moderna. Si garantisce un'esecuzione perfettissima. Prezzi moderati, alla portata della classe meno abbiente. - Riparazioni vengono eseguite in due ore.
Riceve dalle 9-1 e dalle 3-7.

Bösendorfer
Koch & Korselt
Stingl
I migliori pianoforti. - In ricco deposito presso
**ZANNONI**
Piazza S. Giacomo 2 (Corso) Tel. 12-57

SOCIETÀ ANONIMA D'INSTALLAZIONI
**Ingegneri Cimadori, Mauro & C.i**
*VIA G. CARDUCCI* **TRIESTE** *VIA CORONEO*
*TELEFONI 405 - 1553.*
IMPIANTI TECNICI IN GENERE, ELETTRICI, ACQUA E GAS. RISCALDAMENTI CENTRALI A TERMOSIFONE E VAPORE. MOTORI E VENTILATORI ELETTRICI CON RICCO DEPOSITO LAMPADARI A GAS ED ABBINATI. GRANDE ASSORTIMENTO ARTICOLI SANITARI.
PROPRIO STABILIMENTO DI **NICHELATURA**
RAMATURA, ARGENTATURA, OSSIDATURA, GALVANOPLASTICA
ESECUZIONE PERFETTISSIMA.
PREVENTIVI A RICHIESTA GRATIS

Biscottini Sire-Sire di **Koestlin**
sempre freschi
in pacchetti brevettati Til

Biscottini di **Koestlin**
marca finissima

Rappresentante Generale per Trieste, l'Istria, Friuli e Goriziano
**VIRGILIO GALLICO**, via Giulia N. 5 — Telefono 1979

Vi prego,
datemi ancora
un tubetto
di crema

***Malattine* del Dott. Dralle.**
*Non esiste un preparato migliore contro la pelle arrossata, ruvida e screpolata.*
Un tubetto cent. 70 e cor. 1.20. Vendesi in tutte le farmacie, drogherie, negozi di profumerie, di saponi e nei migliori saloni da barbiere.
**Georg Dralle, Bodenbach s/E.**


L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

### PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

PRESTASERVIZI cercasi. Machiavelli 13, I, sinistra. Presentarsi alla mattina. 2903 B

### DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE con lunga pratica ramo Cartoleria, buoni attestati, cerca posto, conosce le lingue italiana, tedesca e croata. Offerte fermo in posta Zara P. N. 2869 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, conoscenza francese, inglese, dattilografo, profondo conoscitore corrispondenza bancaria, commerciale, tecnico-industriale, contabilità, pratico dirigenza ufficio, lavoratore indipendente, primari certificati, ottime referenze, cerca ottimo posto. Offerte «Avvenire 2866» Piccolo. 2866 C

### POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE intelligente, con bella presenza cercasi da primaria ditta in manifatture; richiedesi esperienza ramo seterie. Posto sicuro con buon salario. Offerte verranno prese in considerazione soltanto coll'indicazione della presente occupazione e indicando referenze. Scrivere sub «Trieste» al Piccolo. 10804 D

FAMIGLI campagnuoli, pratici ortolani, due uomini ed una donna, massimo due o tre figliuoli, cercansi prontamente per podere presso Capodistria. Indirizzo Piccolo. 2940 D

### CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERINO chiaro, arioso, affittasi prontamente. Foscolo 26, pianoterra. 10968 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, persona civile, 18 corone. Tintore 8, secondo. 10954 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Rossini 30, porta 9, angolo S. Lazzaro. 10943 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi a distinta persona, volendo vitto, massima pulizia. Azeglio 19, III, sinistra. 10784 E

CAMERA ammobiliata, affittasi, corone 24. Rapicio 8, I, destra. 2621 E

CAMERE ammobiliate, comfort moderno; semplici, comodità cucina, o vuote, affittansi. Via Nuova 47. 10867 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. - Via Caserma 8, primo. 10951 E

CAMERA elegantissima, desiderando vitto ottimo, affittasi prontamente. Zonta 9, primo. 10294 E

FIRENZE. Pensione moderna, elegante, confortabile, termosifone, giardino. Ottima cucina, prezzi modicissimi. Posizione centrale. Via Leonardo da Vinci 10, Gelli. 4599 E

STANZA vuota, affittasi presso coningi soli, corone 18. Massimo Azeglio 11, V. 2065 E

STANZA bella, vuota, affittasi, persona sola. Ugo Foscolo 31, mezzanino, porta 1. 10813 E

STANZA bellissima, ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi prontamente. Via Bramante 7. Rivolgersi portinaia. 2872 E

STANZA bellissima, massima pulizia, affittasi, unico subinquilino, eventualmente vitto. Indirizzo al Piccolo. 2701 E

STANZE ammobiliate affittansi prontamente. Via Giulia 74 D, IV piano. 2564 E

STANZE (due) comunicanti, di cui una ingresso libero sulle scale, posizione centralissima, affittasi solamente uso studio. Indirizzo al Piccolo. 2534 E

### ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALPHA: tedesco, conversazione, corrispondenza, in 24 lezioni. Madonnina 9, terzo. «Minerva». 2938 G

BERLITZ-School. Lezioni singole, riunite, a domicilio, per qualsiasi lingua straniera, ufficio traduzioni. Via Sanità 10, primo. 10852 G

BAMBINI ore 5, istruzione danza. Chiozza 7, Pietro-Renato Modugno. 10844 G

GRATUITAMENTE: aritmetica, contabilità, tenitura completissima in 6 lezioni. Madonnina 9, terzo. «Minerva». 2939 G

LEÇONS de français, conversation, grammaire, littérature. Hélène Fraisse, Chiozza 74, II. 10530 G

MAESTRA con diploma Stato, dà lezioni tedesco, piano, ripetizioni. Scrivere «Berlin» fermo posta centrale. 2369 G

PETTINATRICE brava, offresi per occasioni, teatri, balli, ecc., prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2775 C

SIGNORINA tedesca, parla italiano, istruisce materie scolastiche, pianoforte. Indirizzo Piccolo. 2910 G

SIGNORI, signorine, oggi ore 7.30 istruzione danza. Chiozza 7. Pietro-Renato Modugno. 10845 G

4, 8, 10 corone mensili, due lezioni per settimana stenodattilografia, contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale italiana, tedesca. Studio Cernè, Stadion 11. 2876 G

### OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, compreso accessori affittasi prontamente 800 corone. Via Rossetti 77. 2518 L

APPARTAMENTO 4 camere, 2 camerini, cucina, appigionasi prontamente, via Pondares 6. 2567 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, affittasi per dicembre. Via Crociera 2, I. 10673 L

APPARTAMENTI due camere, due camerini, cucina e due camere, cucina, acqua, gas, doghe affittansi prontamente. Informazioni Zonta 5. 10526 L

APPARTAMENTO due camere, camerino e cucina, acqua, gas, doghe, cor. 540 affittasi prontamente via Pasquale Revoltella 465, informazioni Zonta 5. 10528 L

APPARTAMENTO bellissimo, soleggiato, tre stanze, camerino bagno, servitù ed accessori affittasi primo novembre, via Remota 17. 8039 L

APPARTAMENTO di due stanze, cucina, acqua, gas, con giardino in villa, vista al mare, affittasi prontamente. Rivolgersi via Commerciale, trattoria Panorama. 2601 L

APPARTAMENTI 1-4 stanze, affittansi prontamente. Rivolgersi: Piazza Vecchia (Rosario) N. 4. 9765 L

LOCALE sei fori, altro due fori, sito nella nuova Piazza dei foraggi affittansi prontamente. Rivolgersi G. Franz, via Tesa 196. 2580 L

MAGAZZINI d'affittare prontamente e pel 1 agosto; cercansi capitali per prima e seconda intavolazione città, 6 percento. Possesso stabili città, col 10 percento rendita. Leopoldo Weis mediatore autorizzato, recapito Caffè Chiozza già dal 1878. 10734 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 2942 L

NEGOZIO speciale per salumeria affittasi. Via Media 7. 9692 L

### ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

BARILI vuoti d'olii mangiabili e tecnici, comperansi. Offerte sub «Stabilimento industriale» al Piccolo. 8158 M

CAMERA matrimoniale, nuova, splendida, massiccia, corone 320; macchina cucire, ricamare, metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2622 M

CANAPE', poltroncine, pianino, scrittoio, oggetti artistici vendonsi. Commerciale 336. 2819 M

CASSE vuote, diverse grandezze, vende la vetreria via Stadion 2, telefono 920. 2590 M

PIANOFORTE nuovissimo, prezzo di costo vendesi, buona occasione. Piazza Goldoni 12. 10696 M

PIANINO (nuovissimo) corde incrociate, moderatore vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 2720 M

SALOTTO quasi nuovo, lampada gas, luce elettrica, letto ferro completo, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2535 M

### CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

AZIENDA industriale (officina) possibilmente a Trieste oppure provincia, acquisterebbesi da macchinista (meccanico) disponente capitale, già proprietario d'una officina. Anche quale socio per esercizio bene avviato. Indirizzare offerte sub «Capitale-meccanico» al Piccolo. 13854 N

BOTTEGHINO vendesi causa partenza prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 2842 N

INDUSTRIA qualunque, prezzo indifferente, cercasi da forestiero. Via Nuova 47. 10869 N

INTAVOLAZIONI città, volendo assicurare bene propri capitali, interessati possono rivolgersi via Nuova 47. 10870 N

QUOTA d'associazione industria, vendesi, saldo corone 80.000, rendita oltre 15%. Offerte sub «Quota» Piccolo. 13846 N

### ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA nuova, con tutto il comfort, paraggi Piazza Scorcola, vendesi, piccolo saldo. Barriera 1, portinaio. 10937 O

POSSIDENTI volonterosi vendere ville, case, fondi, eventualmente affittanza, possono rivolgersi via Nuova 47. 10866 O

VILLE, case, fondi, casetta in città, buona rendita, piccolo saldo, anche rateale, vendonsi. Via Nuova 47. 10865 O

### COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ACQUEDOTTO 33: mobili scelti, prezzi onestissimi, accertarsi, visitando. Giovanni Zanchi «Rettitudine». 10202 P

AMATORI opere per adulti: curiose, igieniche, scientifiche. Gratis catalogo. Libreria Concordia. Fabbri 5, Milano (Italia). 13810 P

BLOUSE lana elegantissime, camicie donna, uomo, mutande, a prezzi incredibilmente bassi. Negozio manifatture, Piazza Piccola 1, dietro il Municipio. 10500 P

BAMBOLE s'aggiustano. Negozio chincaglie, giocattoli, via Stadion 13, Cadel. 10490 P

CURA di tutti difetti del viso, lentiggini, rughe, sviluppo seno. Massaggi contro reumatismo, pinguedine. Diplomata masseuse della clinica viennese, Barriera vecchia 11, primo. 2999 P

COPERTE lana, fustagnate, ombrelli. Scarpe signora. Sciarpe seta, ecc. Pagamenti rateali. Levi, via Antonio Caccia 6, I. 10899 P

PERSONALE servizio, Hotel, trattorie, negozianti, privati, Trieste, fuori, offronsi. Via Nuova 47. 10868 P

RINOMATA acqua (antisettica), pasta polvere dott. Tanzer, trovasi nelle farmacie principali: Serravallo, Zanetti, Biasoletto, Leitenburg, Vielmetti, Crevato, Rovis, Luciani, Godina, Deposito F. Mell, Pirano: farmacia Lion, Fondachi Candotti Pratolongo. 7819 P

SCIROPPO pettorale Minerva, efficacissimo nella tosse, pertosse, raffreddori, catarro bronchiale. Farmacia Piazza S. Francesco. 10817 P

VESTITI moderni, uomo-ragazzi. Costumi bambini. Paletots, raglans uomo, signora. Prezzi conosciuti convenienti. Pagamenti rateali (settimana, mese). Levi, via Antonio Caccia 6, primo. 10898 P

VESTITI completi per uomo, eleganti, per sole corone 18, calzoni, Raglan, biancheria uomo, prezzi di vera occasione. Negozio manifatture Piazza Piccolo 1, dietro il Magistrato. 10501 P

### DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - B -

MATRIMONIO contrarrebbe signora civile, di anni 38, buonissima famiglia, divisa senza propria colpa, con impiegato diritto pensione, 40-50, di buon carattere, amante vita famigliare (scontrino). 1682 B

# Il Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(36)

— Sbarazzato! T'assicuro che hai certe parole felicissime...

— Sicuro! Io sostengo che l'abbiamo meglio in mano adesso...

— Da quando non lo abbiamo più in mano!

— Indiscutibilmente! Prestatemi attenzione per cinque minuti e sarete della mia opinione. La signora non è di troppo - soggiunge Babillard volgendosi gentilmente verso Cholette, - ella è donna e mi approverà.

E obbligando il principale a sedere per meglio gustare la sua dimostrazione, Babillard, con la certezza e la precisione di chi crede a ciò che dice, così si esprime:

— Vi ho già annunziato che avevo ottenuto abbastanza facilmente dal vostro prigioniero un armistizio di quindici giorni...

— Che cosa sono quindici giorni nella vita d'un uomo! - interrompe Barisel alzando le spalle.

— Aspettate! Che cosa credete che faccia Adriano durante questi quindici giorni?

— E' facile prevederlo. Si preparerà a rovinarci.

— Niente affatto - ribattè trionfalmente Babillard. - Si addormenterà negli ozi di Capua. L'ho lasciato in una graziosa casetta, in un luogo incantevole e vicino alla più deliziosa ed eccitante fidanzata...

— Nizette. La conosco: una pettegola, che non ha paura di nulla.

— Ma che in questo momento non ha che un desiderio: vivere felice e tranquillamente per l'uomo che sta per isposare. Ah! vi so dir io che da quando le ho fatto intendere che pel suo amato bene il titolo di deputato non sarebbe esente da rischi e pericoli, ella non sa più che farsene. E' stata questa la mia bravura. Sono riuscito a infiltrare il timore nell'animo di Nizette. Ella sa ora che se il suo fidanzato parla, gli dichiariamo guerra e guerra all'ultimo sangue. Non le ho nascosto che come avversario siete capace di tutto...

— Troppo gentile!

— E sono riuscito al di là delle mie speranze - conclude Babillard strizzando un occhio.

— Nizette, in questo momento, seguita a supplicare il suo diletto di non muoversi, di non arrischiare la sua vita e la loro felicità. L'ho presa dal lato della paura ed ella è divenuta la nostra più preziosa alleata.

— Non dico che tu non abbia manovrato bene - ammette Barisel, - ma Adriano non è uomo da lasciarsi abbindolare...

— Da altri che da Nizette. Adriano è innamorato! E poi - soggiunge Babillard raddrizzandosi per far valere quel supremo argomento, - egli è come tutti quelli che stanno per fabbricarsi un nido in cui tubare a piacimento: se qualcuno glielo offre ben caldo, bene imbottito, al riparo dagl'indiscreti e dalle tempeste non chiederà di meglio che di restarvi. Ebbene, ora che abbiamo uno zio miliardario, non credo ci sarà difficile trovargli il nido e dorargliene le pagliuzze. Avevo già conquistato Nizette con la paura, conquisterò Adriano col denaro.

— Benissimo ragionato! - approva Cholette con convinzione. - Su cento innamorati, ve ne sono novantanove che preferiscono la felicità alla gloria, la tranquillità alle preoccupazioni. Non per nulla si dice: «Una capanna e un cuore».

— Novantanove... sia pure. Ma il centesimo? - osserva Barisel scuotendo il capo.

— Il centesimo - afferma Cholette con disprezzo, - sarà un imbecille ed io non so che tale sia il caso del vostro ex-prigioniero.

— Era sopratutto innamorato - dichiara Babillard, - ed io devo saperne qualche cosa, visto che ho letto tutte le lettere che scriveva alla sua soave fidanzata...

— Allora - proclama con sicurezza Cholette, - da questo lato puoi stare tranquillo. Il giovanotto non pensa che a tubare.

— Credi? - insiste Barisel rassicurato dalle convinzioni di Cholette.

— Ne sono sicura e negli affari di sentimento, le donne non s'ingannano mai. Lasciamolo dunque far gli occhi dolci e recitar madrigali e pensiamo alle cose più serie. Non dimentichiamo che abbiamo uno zio miliardario, che ci ha invitati a colazione per domani. Bisognerebbe far buona impressione su questo parente il cui volto incorniciato di dollari è oltremodo simpatico.

— E' vero! - esclama Barisel ricuperando la sua allegria, - ho uno zio che nuota nell'oro e nei diamanti. Non avrei mai creduto di essere così amante della famiglia. Non vedo l'ora di conquistarlo, quel caro zio, di circondarlo di cure e di gentilezze. Vi assicuro che sbagliando nipote, non avrà perduto nel cambio. Gli preparerò una vita da pascià, lo circonderò d'un lusso mirabolante...

— Di cui saremo i primi a godere - precisa Babillard sfregandosi le mani e facendo schioccare la lingua.

— E per cominciare - dichiara Cholette, sempre pratica, - vado a comperarmi una camicetta, un cappello e una collana...

— Perchè non un'automobile ed un castello, giacchè ci sei? - chiede ironicamente Barisel.

— Non sarebbero di troppo, caro mio. Quando si ha un parente miliardario, si ha il dovere di fargli onore.

— E tu credi che con la mia paga di deputato potrò permettermi queste pazze spese?

— Oh, non parliamo più della tua paga! - esclama Cholette con grazia adorabile. - Te la lascio per pagarti il sarto e gli sigari.

— E avanti coi debiti! - esclama Barisel, alzando le spalle indignato.

— Sicuro, avanti coi debiti, e fino al collo. In verità, sembra che tu non sappia e che cosa serva uno zio miliardario.

— E' certo - approva Babillard, - che se io avessi uno zio miliardario, non tarderei a circondarmi di preziosi creditori che mi pregherebbero in ginocchio di prestarmi i loro denari.

— Sì, ma per giungere a questo, bisogna che si sappia che ho questo miliardario - osserva giudiziosamente Barisel, - ed io non posso andarlo a gridare sui tetti.

— Perchè no? Io al posto vostro - dice con entusiasmo Babillard, - sapete che cosa farei? Farei pubblicare fin da domani su tutti i giornali delle note e degli articoli per annunciare in gran pompa l'arrivo a Parigi del miliardario Emilio Skin, re delle pelli e zio del simpatico deputato Barisel. E vi aggiungerei che «il deputato Barisel va a far colazione da suo zio, il miliardario Emilio Skin, nel suo splendido palazzo di Passy. In ventiquattr'ore tutta Parigi e la provincia conoscerebbero la vostra fortuna. E non vi sarebbe banchiere che non fosse lieto e lusingato di aprirvi un credito che gli farebbe onore.

Mentre Babillard si esprime con divertente volubilità, Barisel sembra riflettere e calcolare. Ad un tratto si rianima ed il suo volto prende un'espressione lieta e decisa. Guardandosi con soddisfazione allo specchio si rialza i capelli, si arriccia i mustacchi, s'accarezza il mento raso di fresco e si accomoda il nodo della cravatta. Poi sbottonandosi il vestito e passandosi le dita nelle tasche del panciotto esclama con la voce delle grandi occasioni, come se preparasse il suo debutto alla tribuna:

— Mio caro Babillard e mia piccola Cholette, avete ragione voi. Ero uno sciocco di farmi cattivo sangue pensando al passato quando l'avvenire ci si apre davanti brillante e radioso. Ho un miliardo sotto mano e seguito stupidamente a contare le spese sulle dita! Faremo scorrere l'oro che ci giunge dall'America, lo faremo brillare e risuonare in modo da far diventare ciechi e sordi tutti quelli che ci circondano. Quell'oro diverrà la nostra garanzia, la nostra miglior arma. E se per caso il vero Barisel volesse fare del chiasso, gli getteremo addosso i biglietti di banca per comperare il suo silenzio. Ed egli tacerà! Babillard, devi farti onore. Parlo prima di tutto al segretario: fa di preparare qualche bell'articoletto per render noto a tutta Parigi che il deputato Barisel non ha che a muovere il dito mignolo per farne piovere i dollari. Ora mi rivolgo all'uomo d'affari: trovami prima di sera un banchiere solido e intelligente che mi presti una forte somma senza scorticarmi troppo. E per finire ricorro al parigino; imagina qualche delicata attenzione, qualche cortesia originale da usare alo zio per ingraziarselo già dal domani mattina.

— Si potrebbe andare da lui in carrozza - propone Cholette.

— Come nelle nozze di provincia - protesta Barisel alzando le spalle; - sarebbe da cretini.

— Potreste mettere le insegne da deputato - insinua Babillard.

HENRY PELLIER.

(Continua)